

Roma 15/3-911

Carissimo



Come tu avrai detto la tua buona  
figliola, io venni da te arrivato appena  
e non te trovai in casa. Tutti questi  
giorni ho sperato di ricavare una tua  
virtuosa e un agiustissimo che mi avessero  
un'ora sicura di poterla trovare per sommare  
tutte le buone amicizie\* che abbiamo serbate  
per il nostro primo incontro. Ed ero grosso-  
ci pensiero della tua salute e mi disponevo  
a tentare ancora la sorte di Andare in cerca  
di te in chi diavolo Caro, quando legge  
che tu sei stato occupato in commissioni  
e in affari. Meno male.

Le lettere autografe riprodotte in questa edizione sono conservate nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

## IL CARTEGGIO

Il carteggio *Farina-De Gubernatis* è costituito di centodiciassette pezzi fra lettere e cartoline e si trova conservato presso la Sala manoscritti della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze<sup>197</sup>. Si tratta di un fondo versato, e in parte riordinato, dagli stessi eredi dello studioso piemontese; non integrato da altro materiale, eccetto un caso<sup>198</sup>, e incamiciato da una delle responsabili della stessa Sala manoscritti.

Il carteggio riveste un alto valore storico e culturale, per l'arco di tempo coperto<sup>199</sup>, per le informazioni in esso contenute, per i fatti e i personaggi menzionati, e, naturalmente, per l'importanza e il ruolo rivestiti, nell'Italia dell'epoca, tanto dallo scrittore sardo quanto dall'indologo e sanscritista torinese. Nulla ci è dato sapere, purtroppo, delle lettere di De Gubernatis a Farina. La qual cosa, pensiamo, avrebbe potuto verosimilmente confermare – non c'è infatti ragione alcuna per sospettare altrimenti – ciò che dagli autografi emerge con inequivocabile chiarezza e senza fraintendimenti di sorta, ossia l'esistenza, tra i due, di un vero e proprio sodalizio, di un legame affettivo e di una comunanza di intenti e di ideali durati quasi cinquant'anni. Un lungo periodo durante il quale le vicende personali, le *tran-*

<sup>196</sup> LETT. CXVI (113<sup>a</sup>, BNCF).

<sup>197</sup> Collez. d'autografi: DE GUBERNATIS, Casseta 50, n° 13.

<sup>198</sup> Si tratta di un biglietto di accompagnamento vergato dal poeta e amico Giovanni Rizzi: «Carissimo, Ricevo in questo punto la lettera seguente del Farina: te la mando perché tu veda con che cuore ti aspettiamo. E non dico altro. Tuo G. Rizzi» (LETT. DEL PROF. GIOVANNI RIZZI AD ANGELO DE GUBERNATIS - XLVIII - bis [46]). Accanto al carteggio Farina-De Gubernatis, riordinato e strutturato in inserti, si trovano altre comunicazioni autografe dirette a Ferdinando Martini, agli editori Le Monnier e Barbera e a vari altri destinatari.

<sup>199</sup> La prima lettera è datata MILANO 26 OTTOBRE 1870, l'ultima ROMA

*ches de vie*, inevitabilmente segnate da molteplici risvolti intellettuali e umani, si intrecciano significativamente con aspetti salienti della vita culturale e letteraria dell'Italia e dell'Europa a cavallo tra i due secoli.

L'intero carteggio è suddiviso, a seconda degli anni delle lettere e delle cartoline, in apposite cartelle («inserti» per la BNCF), su cui sono poi indicate sia la data topica che quella cronica. Il materiale consultato, ordinato cronologicamente, è raccolto, perciò, in sette differenti «inserti»<sup>200</sup>.

27 GENNAIO 1913.

<sup>200</sup> Il *primo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13a) contiene diciotto pezzi fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 1 – 18; numero d'ordine curatore: I – XVIII). Le lettere coprono un arco temporale che va dal ventisei ottobre 1870 al ventisette dicembre 1874. Il *secondo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13b) contiene quindici pezzi fra lettere e cartoline postali (diciotto per la BNCF) di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine della BNCF: 19 – 36; numero d'ordine del curatore: XIX – XXXIII). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal sei gennaio 1875 all'otto gennaio 1876. Il *terzo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13c) contiene ventitré pezzi (diciassette per la BNCF) fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis e una del Prof. Giovanni Rizzi ad Angelo De Gubernatis (\* XLVIII – bis [46] - numero d'ordine della BNCF: 37 – 54; numero d'ordine del curatore: XXXIV – LVI). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal venticinque gennaio 1876 al venticinque giugno 1880. Il *quarto inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13d) contiene diciotto pezzi fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 55 – 72; numero d'ordine del curatore: LVII – LXXIV). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal ventuno settembre 1880 al sedici novembre 1883. Il *quinto inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13e) contiene diciotto pezzi fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 73 – 90; numero d'ordine del curatore: LXXV – XCII). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal ventiquattro dicembre 1883 al primo gennaio 1902. Il *sesto inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13f) contiene diciassette pezzi (sedici per la BNCF) fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Guber-

Questi «inserti» che raccolgono tutte le lettere e le cartoline della corrispondenza sono, a loro volta, contenute in un faldone.

Dopo il riscontro dei testi con gli originali e dopo averne accertato l'autenticità e condotto a termine la trascrizione, chi scrive si è trovato dinanzi forse all'impegno più gravoso: quello interpretativo ed ermeneutico, quello cioè di comprendere e valutare ragionatamente, quindi con metodo filologico, la stratificazione di messaggi propri di un *corpus* di lettere che si configura – analogamente a ciò che ad esempio accade, pur in forme diverse, con la scrittura diaristica – come spazio aperto, zibaldone, annotazione cronachistica, scrigno di sentimenti, custode di memorie, intreccio, a volte inestricabile, di eventi ed esistenti.

Un lavoro che è stato anche di decifrazione di messaggi spesso oscuri a causa dei numerosi riferimenti impliciti a situazioni e persone, comprensibili solo per il destinatario, come del resto è nella natura stessa di questa forma di comunicazione che non prevede un lettore esterno. Chi scrive una lettera personale, infatti, anche se comunque vincolato al rispetto di formule epistolari convenzionali e di canoni formali più o meno sostenuti, ha una grande libertà espressiva che pensa prevalentemente in funzione della persona che la riceverà e che condivide con lui un certo patri-monio di conoscenze comuni a cui egli può far riferimento senza ulteriori precisazioni.

In altre occasioni si è trattato, da parte del critico, di un lavoro di vero e proprio disvelamento, di recupero dal mare

natis (numero d'ordine BNCF: 91 – 106; numero d'ordine del curatore: XCIII – CIX). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal sedici marzo 1907 al dodici febbraio 1910. Il *settimo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13g) contiene otto pezzi (dodici per la BNCF) fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 107 – 118; numero d'ordine del curatore: CX – CXVII). Le lettere e le cartoline coprono un arco

dell'oblio di un passato individuale e collettivo, di un'opera di ricognizione fra i sentieri, a volte interrotti, di un paesaggio interiore se non di auscultazione più o meno indiscreta nel guazzabuglio dell'animo umano. Il tentativo per chi viola l'intimità di un rapporto epistolare<sup>201</sup> è anche quello – nel coacervo di emozioni, stati d'animo e condizioni umorali che possono trasparire dalla lettera particolare (rampogne, rimbrotti, risentimenti, incomprensioni, tenerezze, confidenze, animosità, paturnie, scoramenti, ecc.) – di individuare il *file rouge* che, nella tramatura fitta, spesso si perde in percorsi apparentemente distanti e immotivati ma che a un certo punto si intersecano e si confondono sullo sfondo di un paesaggio carsico. Ricondurre i mille rivoli dentro un'unica corrente di senso non è impresa né facile né, soprattutto quando forzata, auspicabile.

La lettera privata, come è stato da più parti rilevato<sup>202</sup>, oltre ad essere una forma di scrittura fra le più antiche, è certamente stata anche una di quelle più diffuse e versatili. In base al suo contenuto e alle caratteristiche del suo destinatario variano lo stile, il registro, la funzione linguistica e la forma testuale. Le difficoltà di decodifica risiedono innanzitutto nella intrinseca natura del testo, nella sua struttura comunicativa, nel ruolo reale e implicito che giocano gli attori di un tale scambio nella straordinaria varietà

temporale che va dal sei aprile 1910 al ventisette gennaio 1913.

<sup>201</sup> Di questa intimità Farina sembra farsene il paladino: «[...] Di questo ed altre cose parleremo, e anzi (visto l'imperversare della mala abitudine di frugare nei cassetti delle persone illustri) sarà bene che tu distrugga queste confidenze come io distruggerò le tue, così nel secolo 21° non saranno portate in tavola le nostre miserie per l'allegria della piccola gente sempre più evoluta. Tanto evoluta...che tra poco volerà. Scusa il bisticcio [...]» (LETT. CII [99<sup>a</sup>, BNCF]).

<sup>202</sup> S. BRAMBILLA, *La professione della scrittura*, Milano, Edizioni C.U.S.L., 2001, 221-34; M. DARDANO - C. GIOVANARDI, *Le strategie dell'italiano scritto*, Bologna, Zanichelli, 2001, 25-8; E. DEGL'INNOCENTI, *Il Manuale della scrittura*, Torino, Paravia, 2002, 287-90; M. MATERAZZI - G. PRE-

di opzioni e procedure scritturali. Nella pratica della stesura si assiste, infatti, a una sorta di 'sdoppiamento', di scissione autorale, di io dimidiato: da una parte l'emittente reale, nella fattispecie Salvatore Farina, il 'chi scrive', figura storicamente determinata, con le sue convinzioni estetiche e ideologiche, in continua evoluzione, che nel momento stesso in cui inizia a scrivere ed entra nel mondo delle convenzioni retoriche e dello statuto tipico del genere, consuma la propria divisione assumendo tratti altri da sé; dall'altra l'autore implicito, la voce, il 'chi parla', l'*alter ego* e la proiezione immaginaria del primo, vera fonte di emittenza, immortalato nell'*hic et nunc* perché indissolubilmente legato a quella lettera e a quella irripetibile situazione. Così come, in relazione alla natura del testo-lettera e agli scopi, variano funzioni e registri linguistici, lessico e struttura sintattica.

Nel carteggio *Farina-De Gubernatis* si va dalla lettera informativa a prevalente funzione referenziale (in taluni casi quasi al limite del biglietto informale)<sup>203</sup>, a quella che

SUTTI, *Metropolis*, Bologna, Thema, 2000, 75-80.

<sup>203</sup> «[...] Ho ricevuto lettera dell'Heise; la sua raccolta muore, o per dir meglio cessa; mi scrive cose molto lusinghiere; [...] io sto in *Porta Nuova* n° 36 ed è qui che mi dovrai cercare alla peggio; ma sarò alla stazione per riconoscerti. Hai ricevuto il bozzetto: cambiagli titolo: Una famiglia senza matrimonio. Non ti par meglio? Penso che non ti piaccia. Dillo spiattellatamente; non me l'avrò a male. Ricevo in queste momento le stampe corrette; riceverai presto le altre. Presenta il mio ossequio alla tua signora; mia moglie spera di conoscerla presto, e anch'essa intanto la saluta. Io ti faccio un bacio. Lo vuoi? Tuo aff<sup>mo</sup> S. Farina» (Lett. XXIV [23<sup>a</sup>, BNCF]). Ed ancora: «[...] Grazie dei tre fascicoli e delle correzioni accurate; un solo errore è scappato un facesse invece di faccia, ma non me ne affliggo. Il B. mi scrive una lettera prudente, dice che potrà in seguito pubblicare qualche mio lavoro nuovo, non volere incominciare la ristampa, poter la ristampa venire poi. Io ho subito scritto a Le Monnier, come ti avevo detto facendo la stessa offerta. Gli estratti della tua bella lettera devono essere quasi pronti; perciò li avrai ugualmente. Mi era

affronta questioni di carattere critico-argomentativo con dominante metalinguistica, a quella strettamente personale dai registri enfatici e dalle funzioni emotive e conativo-persuasive sino alle lettere 'polifoniche' (la maggior parte), che si caratterizzano per avere, secondo modalità e misure ovviamente differenti ma lontane comunque dagli effetti monodici delle sopraccitate, più stilemi e tipologie testuali. La confidenza e la spontaneità tra scrivente e destinatario poi, che nel nostro caso crescono e si consolidano con gli anni, insieme alle particolari circostanze, stagioni della vita e del rapporto e ai contesti situazionali in cui vengono composte le lettere<sup>204</sup>, oltre che favorire un linguaggio sempre più informale e, a un certo punto, un registro dichiaratamente colloquiale, spesso e nel contempo ci insegnano un'esposizione tendenzialmente telegrafica, volutamente frammentaria e poco coerente. In modo particolare ciò si riscontra nelle cartoline dove, sulla base di un comprensibile principio di economia espressiva, la sintassi è paratattica, lo stile conciso e brachilogico (non di rado ricco di elementi deittici e di interrogative)<sup>205</sup>, il messaggio ridotto all'essenziale e le informazioni sono date in ordine casuale e con l'omissione di qualche connettivo testuale<sup>206</sup>.

parso che mi avesse chiesto alcune copie, ed io pensai di fare addirittura gli estratti. Se non ti servono, poco danno. Aspetto il luglio per vederti ed abbracciarti. Il tuo Farina» (LETT. XXVI [27<sup>a</sup>, BNCF]).

<sup>204</sup> Farina, come già scritto nelle pagine precedenti, il 29 febbraio del 1884 fu colpito da amnesia cerebrale che gli provocò una grave e invalidante forma di amnesia verbale che durò per lungo tempo.

<sup>205</sup> «[...] Siamo intesi! mi accontento ringhiando, perché non vi è rimedio; verrai a mangiare due uova e un bicchier di acqua fresca la mattina del 14 con me. Se ti parrà non abbastanza frugale, rimedieremo. E il Carrera si compiacerà di venire? Spero di sì. A che ora arrivi? Consulterò l'orario. Dovresti andare all'Albergo Firenze che è a due passi dalla stazione e da me per non perder troppo tempo. Addio per ora. Tuo Salvatore» (LETT. XXVIII [30<sup>a</sup>, BNCF]).

<sup>206</sup> «[...] La tua *Revue* è splendida, e me ne rallegro teco. Così abbia dal

Pur nella libertà espressiva, tuttavia, anche le lettere personali hanno delle regole redazionali in ordine soprattutto all'organizzazione strutturale e alle convenzioni grafiche e linguistiche. Le lettere e le cartoline oggetto del nostro studio seguono, pur con qualche eccezione, uno schema strutturale pressoché fisso: un modulo, non sempre preliminare, che contiene le indicazioni relative al luogo e alla data<sup>207</sup>, una formula introduttiva di prima presa di contatto a prevalente funzione fatica e nello stesso tempo persuasiva con l'uso di pronomi allocutivi e appellativi di cortesia<sup>208</sup>, il

pubblico l'accoglienza che merita. Ecco l'augurio che ti faccio per il nuovo anno. Ti mando un giornale che mi riguarda [...] Se non ti serve a nulla rimandamelo. Io vivacchio, ma ora reagisco, ed ho il proposito fermo di lavorare. Il tuo esempio mi dà forza. Grazie. Saluti cordiali alla tua signora e alle tue creature dal tuo S. Farina» (LETT. LXXV [73<sup>a</sup>, BNCF]).

<sup>207</sup> Cinquantanove pezzi, fra lettere e cartoline, recano luogo e data in calce, quasi sempre a sinistra e dopo la firma: I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, X, XI, XII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVIII, XXIX, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII, XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLVI, XLVIII, XLIX, L, LI, LIII, LIV, LVI, LIX, LX, LXIII, LXIV, LXVII, LXIX, LXXI, LXXII, LXXIII, LXXV, LXXVI, LXXXV, XCII. Tre pezzi sono senza data e senza luogo. Un pezzo è senza luogo ma con la data. I restanti cinquantacinque pezzi riportano luogo e data nel modulo preliminare, in alto a destra, prima della formula d'inizio.

<sup>208</sup> Nella formula di inizio della prima lettera (MILANO, 26 OTTOBRE 1870) Farina si rivolge a De Gubernatis con un «Carissimo» e un «tu» amichevoli e confidenziali per passare dopo tre anni inspiegabilmente all'allocutivo «Lei», che, insieme a «Stimatissimo Signore» e «Chiarissimo Signore», sembra voler esprimere riguardo e riserbo piuttosto che distacco. Solo nel 1874 (Milano, 30 aprile) il «Lei» reverenziale diventerà nuovamente un «tu» e lo «Stimatissimo Signore» nuovamente «Caro» e più spesso «Carissimo», anche se la «stretta di mano» e gli scambi di fotografie avevano già iniziato a saldare la preziosa amicizia: «Carissimo. Grazie infinite del prezioso dono, che ricambio alla meglio con una infelice fotografia rimastami non so come nel cassetto, tanto per non rimanerti più lungamente ignoto. Appena mi deciderò a *posare* un'altra volta, cor-

corpo centrale nel quale si racchiude la sostanza comunicativa della lettera, la formula di congedo<sup>209</sup>, solitamente il nome di battesimo come firma (apposta sempre a destra) e, ogni tanto, qualche *post scriptum*, aggiunta o osservazione sfuggite all'estensore e successive alla firma.

reggerò l'invio e manderò a te una copia che aduli un pochino l'originale; sono contento d'averti visto, mi piaci, sei quale press'a poco ti immaginavo, hai nella faccia qualche cosa di quella energia che mi piace tanto nei tuoi scritti e nelle tue abitudini [...]» (LETT. XII). Scambiarsi vicendevolmente un ritratto fotografico «[...] faceva parte dei nuovi riti e del nuovo modo di intendere la letteratura in quanto rispondeva alla curiosità dei lettori di conoscere anche l'aspetto fisico dello scrittore che poteva essere facilmente appagato, con una posa nello studio di un artista fotografo e con la spedizione della foto» (N. TANDA, *Il sodalizio Farina-De Gubernatis...*, 470).

<sup>209</sup> Prevalgono formule di questo tipo: «[...] Ricordami alla tua famiglia e credimi il tuo aff<sup>mo</sup>[...]»; «[...] voglimi bene come te ne vuole il tuo aff<sup>mo</sup> [...]»; «[...] Mi voglia molto bene come io glie ne voglio, e mi abbia sempre per il suo affezionatissimo [...]»; «[...] Mi voglia bene e mi procuri con qualche scrittura sua il piacere di cementare di meglio la nostra amicizia, finché non mi sia concesso di saldarla con una stretta di mano[...]»; «[...] le stringo la mano col desiderio. Mi creda Suo Dev<sup>mo</sup>[...]»; «[...] Ti stringo la mano. Tuo aff<sup>mo</sup> [...]»; «[...] Voglimi bene, come te ne vuole il tuo Farina [...]»; «[...] ti saluto e mi rammento l'affezionatissimo tuo Farina [...]»; «[...] Voglimi bene come te ne voglio e ricorda il tuo aff<sup>mo</sup>[...]»; «[...] finisco, mandandoti una stretta di mano fraterna [...]»; «[...] Conservami la tua benevolenza e credimi tuo aff<sup>mo</sup> [...]»; «[...] Saluto intanto con tutto il cuore [...]»; «[...] Mi troverai sempre, e amico sempre. Tuo aff<sup>mo</sup> [...]»; «[...] voglimi un po' di bene, conservami la tua amicizia che vale certo assai di più di tutte le mie novelle messe insieme [...]»; «[...] Ti stringo la mano affettuosissimamente [...]»; «[...] Un grosso bacio, tanti augurii, tante cose gentili alla tua ottima signora per parte della mia e del tuo aff<sup>mo</sup> [...]»; «[...] E credimi sempre il tuo aff<sup>mo</sup> [...]»; «[...] Addio carissimo; mia moglie vuol'essere ricordata a te, e si unisce a me per mandare effettuosissimi saluti alla tua signora; io ti stringo forte la mano e mi dico come sempre il tuo aff<sup>mo</sup> amico [...]»; «[...] Ti bacio come un fratello spirituale [...]»; «[...] Sai che ti voglio un gran bene? [...]»; «[...] voglimi sempre tutto quel bene

**Primo inserto** (DE GUB., cassetta 50, numero 13a): contiene 18 pezzi fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 1 – 18; numero d'ordine curatore: I-XVIII). Le lettere coprono un arco temporale che va dal 26 OTTOBRE 1870 al 27 DICEMBRE 1874.

La I comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 26 OTTOBRE 1870, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 190 x 120 ed è numerata 1, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è di un celeste sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Alcune macchie di inchiostro si trovano in 1r., nella parte alta, in corrispondenza dell'interlinea inferiore alla formula d'esordio. Il testo è tutto contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo De Gubernatis*», a: «*Milano 26-10-70*»; 1v., 2r., 2v. sono bianche, senza macchie o segni. La scrittura, di una mano, è distribuita su 21 righe; è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia per altezza nella parte finale del testo da: «*Domani mi accingerò [...]*», a: «*[...] te ne vuole il tuo affmo*».

La II comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 26 OTTOBRE 1873, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 x 136 ed è numerata 2, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è di un giallo sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Alcune sbavature di inchiostro si trovano in 1v., in corrispondenza delle parole: «*accanto*» e «*ricominciare*», 2r. in corrispondenza della parola: «*fisio-nomie*», e dopo «*non si innamorì che delle prime*», e 2v. in corrispondenza della parola: «*la*», alcune forse tamponate con carta assorbente o cancellate con qualche gomma da inchiostro. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da:

«*Stimatissimo Signore*», a: «[...] *in questa poco festosa carriera delle lettere*»; in *1v*, a piena pagina, da: «*Ella non legge romanzi*», a: «[...] *la nostra amicizia facendomele*»; *2r*, a piena pagina, da: «*conoscere intero*», a: «[...] *che non avendo potuto porgerle io stesso la mano*»,; *2v*, specchio di scrittura fino a mm. 65 su 210, da: «*stringo la sua che m'offre*», a: «[...] *Milano 26 ottobre 73*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in *1r*; su 24 righe in *1v*; su 24 righe in *2r*, su 7 righe in *2v*; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La III comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 3 NOVEMBRE 1873, che si compone di una carta che misura mm. 209 × 133 ed è numerata 3, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di *1r*. La carta, uso mano, è di un giallo sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Un striscia di inchiostro si trova sul lato sinistro della carta in corrispondenza di: «*Stimatissimo Signore ed Amico*»; una sbavatura, sempre di inchiostro, in corrispondenza della parola: «*mi*» in «*mi procuri*», forse cancellata. Il testo è contenuto in *1r*, a piena pagina, da: «*Stimatissimo Signore ed Amico*», a: «[...] *non ho modo di vedere*»; in *1v*, specchio di scrittura fino a mm. 39 su 209, da: «*La sua Rivista*», a: «[...] *si è già occupato*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 21 righe in *1r*; su 4 righe in *1v*; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* varia per intensità, ampiezza ed altezza, soprattutto in corrispondenza delle correzioni, degli spazi interlineari utilizzati per le lezioni aggiunte o sostituite, soprascritte o inserite.

La IV comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 7 DICEMBRE 1873, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 171 × 113 ed è numerata 4, in cifra

araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è di un giallo sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Macchie d'inchiostro si riscontrano in 1r. tra «*Stimatissimo Signore ed Amico*» e «*Sto leggendo con molto piacere [...]*». Sbavature, sempre di inchiostro, si trovano invece in 1r., in corrispondenza delle parole: «>di< *Occupatissimo*», e in 1v. in corrispondenza del punto dopo la parola: «*desiderio*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Stimatissimo Signore ed Amico*», a: «[...] *Ora io ci metto tutta la*»; in 1v., specchio di scrittura fino a mm. 55 su 171, da: «*buona volontà*», a: «[...] *Milano 7 Dicembre 73*»; 2r. e 2v. sono bianche, con macchie d'inchiostro in 2r. La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe in 1r.; su 5 righe in 1v.; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La V comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 14 GENNAIO 1874, che si compone di una carta che misura mm. 208 × 133 ed è numerata 5, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è di un giallo sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Sbavature di inchiostro si trovano in 1r., in corrispondenza delle parole: «*Ahi!*» e «*avesse fornito*» dopo cancellatura o tamponatura, «*qualcosetta*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Chiarissimo Signore*», a: «[...] *La Rivista*»; in 1v., specchio di scrittura fino a mm. 85 su 208. La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in 1r.; su 9 righe in 1v.; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La VI comunicazione autografa, datata MILANO 19 GENNAIO 1874, è una cartolina di mm. 79 × 114. L'intero

postale, costituito da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, è preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 6, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Una piccola macchia di inchiostro si trova nel lato sinistro di 1v. in corrispondenza della riga 13. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO [ ] 19 GENN [ ] | *Al Chiaro Prof. Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea stl.] | *Firenze* [Firenze stl.] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero. da: «*Carissimo. Grazie infinite [...]*», a: «*[...] Milano 29 Gennaio 74*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 17 righe; essa è corsiva, calligrafica, di ampiezza ed altezza assai ridotte per evidenti ragioni di spazio, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, comunque chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. Lo spazio interlineare si riduce solo nella parte finale. Questo intero postale riveste a suo modo un particolare significato storico per la sua data di emissione. Infatti la cartolina, istituita inizialmente dalle poste dell'Impero Austro-Ungarico nel 1869 (il 1° ottobre dello stesso anno l'Amministrazione Postale Austriaca, guidata dal Direttore Generale Maly von Pavanovits, emise la prima «Correspondenz-Karte») e imitato negli anni seguenti da tutti i maggiori stati dell'epoca (un cartoncino preaffrancato, con uno stemma di stato, alcune diciture e delle righe per l'indirizzo), iniziò a circolare in Italia proprio all'inizio del 1874 (*R.D. n. 1442* del 23 giugno 1873, emissione 1° gennaio 1874, costo dieci centesimi), uscendo anche con la versione 'doppia' con risposta pagata, ossia con un'altra

cartolina annessa che il mittente offriva al destinatario per una risposta gratuita. La cartolina semplice costò dieci centesimi (contro i venti di una lettera) e i quindici della doppia. La bassa tariffa e la facilità d'uso decretarono il successo immediato e la cartolina postale iniziò ad avere un uso imponente. Nel primo mese d'uso ne furono venduti un milione e quattrocentomila di esemplari.

La VII comunicazione autografa, datata MILANO 23 MARZO 1874, è una cartolina postale di mm. 79 × 116, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 7, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Qualche gora forse dovuta a probabile esposizione alla luce solare. Una piccola sbavatura di inchiostro, in corrispondenza della riga 16 di 1v., rende illeggibile una parola. Un'altra sbavatura di inchiostro sempre in 1v. si trova nella riga 3 in corrispondenza della parola: «do». *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ [ ] 23 MAR 74 [ ] | *Al Chiaro Prof. Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea *stl.*] | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. → // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo.*», a: «[...] *Milano 23.3. 74*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe; essa è corsiva, calligrafica, di ampiezza ed altezza assai ridotte per evidenti ragioni di spazio, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, comunque chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Dalla riga 16 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza.

L'VIII comunicazione autografa, datata MILANO 30 APRILE 1874, è una cartolina postale di mm. 77 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 8, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Due piccole sbavature di inchiostro, in corrispondenza delle righe 9 e 18-19 di 1v., rendono illeggibili due parole. Un'altra sbavatura di inchiostro si trova nella riga 15 di 1v., in corrispondenza della parola: «*e se*». *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [ stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO [ ] 30 APRILE 74 [ ] | *Al Chiaro Prof. Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* | Firenze | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo.*», a: «[...] *Milano - 30 - Aprile 74* -». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe; essa è corsiva, calligrafica, di ampiezza ed altezza assai ridotte per evidenti ragioni di spazio, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, comunque chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Dalla riga 19 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza.

La IX comunicazione autografa, datata MILANO 20 MAGGIO 1874, è una cartolina postale di mm. 80 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 9, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un

ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZIONE 3 S | 20 MAG 74 [ ] | *Al Chiaro Prof. Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea stl.] | *Firenze* [Firenze stl.] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo.*», a: «[...] *affezionatissimo tuo Farina.*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 16 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La X comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 27 GIUGNO 1874, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 135 ed è numerata 10, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è di un giallo sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Macchie d'inchiostro si riscontrano in 1r. tra «*Stimatissimo Signore ed Amico*» e «*Sto leggendo con molto piacere [...]*». Sbavature, sempre di inchiostro, si trovano invece in 1r., riga 19, per cancellatura di «*d*», in corrispondenza della parola: «*uno*»; in 1v., riga 10 e 15, in corrispondenza rispettivamente delle parole: «*non*», «*che*», per cancellatura; in 2v., riga 3, in corrispondenza della parola: «*vive*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo De Gubernatis*», a: «[...] *il sig. Roux mostra*»; in 1v., da: «*d'occuparsi con qualche serietà [...]*», a: «[...] *per altro non chiamerò seccature*»; in 2r., da: «*Ho avuto desiderio [...]*», a: «[...] *mi aspetto sempre qualche tuo*»; in 2 v., specchio di scrittura fino a mm. 97 su 210, da: «*scritto e sono certo [...]*», a: «[...] *Milano 27 Giugno 74*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 23 righe in 1r.; su 25 righe in 1v.; su 25 in 2r., su 10 in 2v.; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un

angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

LXI comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 5 AGOSTO 1874, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 189 × 119 ed è numerata 11, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è di un celeste sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, qualche gora, forse d'umido, nessuna abrasione o corrosione. Sbavature di inchiostro si trovano invece in 1r., riga 18, in corrispondenza delle parole: «*di fare*»; in 2r., riga 24, per cancellatura, in corrispondenza delle parole: «*chi sa*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Mio caro De Gubernatis*», a: «[...] *il coltivatore d'un terrazzo*,»; in 1v., da: «*allevando circa 200 vasi [...]*», a: «[...] *l'essere strumento non avvilisce l'arte, poichè*»; in 2r., da: «*tutto nel mondo è forza, [...]*», a: «[...] *Milano 5 - 8 - 74*»; 2 v. in bianco, senza macchie o sbavature di sorta. La scrittura, di una mano, è distribuita su 27 righe in 1r.; su 30 righe in 1v.; su 30 in 2r.; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XII comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 18 AGOSTO 1874, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 135 ed è numerata 12, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, di un giallo sbiadito, senza righe, reca in 1r., in alto a sinistra, un logo rosso costituito da due lettere a stampa (S F) sovrapposte. Lo stato di conservazione è buono. Sbavature di inchiostro, per cancellatura, si trovano invece in 1r., riga 7, in corrispondenza delle parole: «*a te una*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo*», a: «[...] *Tipografia Editrice Lombarda*»; in 1v., a piena pagina, da: «*lo farò con molta probabilità di riuscita [...]*», a: «[...] *Milano 18 - 8. 74.*»; in 2r., specchio

di scrittura fino a mm. 101 su 210, da: «PS [...]», a: «[...] Godi la campagna e il lavoro, e sta sano»; 2 v. in bianco, senza macchie o sbavature di sorta. La scrittura, di una mano, è distribuita su 23 righe in 1r; su 20 righe in 1v; su 13 righe in 2r; ; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XIII comunicazione autografa, datata VENEZIA 3 SETTEMBRE 1874, è una cartolina postale di mm. 81 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 13, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Due piccole macchie di inchiostro si trovano in corrispondenza del margine superiore di 1v. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [ Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato ] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [ stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale ] | [Timbro postale:] VENEZIA | 3 SET 74 [ ] | *Al Chiaro Signor Prof. | Angelo De Gubernatis - direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea stl.] | Firenze [Firenze stl.] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «Caro Angelo.», a: «[...] Farina tuo». La scrittura, di una mano, è distribuita su 17 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Dalla riga 15 si riduce lo spazio interlineare.

La XIV comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 6 OTTOBRE 1874, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 135 ed è numerata 14, in cifra

araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, di un giallo sbiadito, senza righe, reca in 1r., in alto a sinistra, un logo rosso costituito da due lettere a stampa (S F) sovrapposte. Lo stato di conservazione è buono. Sbavature di inchiostro, per cancellatura, si trovano invece in 1r., riga 18, in corrispondenza della parola: «*cartolina*»; in 1v., riga 17, in corrispondenza delle parole: «*si compensa*», e riga 20, in corrispondenza delle parole: «*dai cinque*»; in 2r., riga 15, in corrispondenza della parola: «*in*», e riga 19, in corrispondenza della parola: «*venti*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo De Gubernatis*», a: «[...] è segno che non ha nulla a dirti»; in 1v., a piena pagina, da: «*e se non ha nulla a dirti [...]*», a: «[...] che non vorresti delle»; in 2r., a piena pagina, da: «*illustrazioni puramente zoologiche [...]*», a: «[...] Milano 6 - 10 - 74 -»; 2 v. in bianco, senza macchie o sbavature di sorta. La scrittura, di una mano, è distribuita su 24 righe in 1r.; su 24 righe in 1v.; su 25 righe in 2r.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XV comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 2 NOVEMBRE 1874, che si compone di una carta che misura mm. 210 × 135 ed è numerata 15, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, di un giallo sbiadito, senza righe, reca in 1r., in alto a sinistra, un logo rosso costituito da due lettere a stampa (S F) sovrapposte. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Una sbavatura di inchiostro si trova in 1r., riga 11, in corrispondenza di: «*Mi*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo De Gubernatis*», a: «[...] colla persuasione di far meglio l'interesse»; in 1v., specchio di scrittura sino a mm. 154 su 210, da: «*tuo ed il mio. Spero [...]*», a: «[...] Milano 2 - 11 - 74». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe in 1r.; su 15 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal

tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XVI comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 7 DICEMBRE 1874, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 135 ed è numerata 16, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, di un giallo sbiadito, senza righe, reca in 1r., in alto a sinistra, un logo rosso costituito da due lettere a stampa (S F) sovrapposte. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Una evidente sbavatura di inchiostro, si trova in 1r., righe 6-7-8, in corrispondenza rispettivamente delle parole: «*il giorno*», «*di 20 pagine*», «*di numeri*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo*», a: «[...] *Lo riceverai fra qualche giorno.*»; in 1v., specchio di scrittura sino a mm. 67 su 210, da: «*Vogliami bene, e ricordami [...]*», a: «[...] *Milano 7 - 12 - 74*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 28 righe in 1r.; su 5 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XVII comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 20 DICEMBRE 1874, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 135 ed è numerata 17, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, di un giallo sbiadito, senza righe, reca in 1r., in alto a sinistra, un logo rosso costituito da due lettere a stampa (S F) sovrapposte. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Una evidente sbavatura di inchiostro, si trova in 1v., righe 10-11, in corrispondenza rispettivamente delle parole: «*scritti*», «*mia*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro il mio De Gubernatis*», a: «[...] *appunto ti mando un esemplare.*»; in 1v., a piena pagina, da: «*Se a te la mole pare eccessiva, [...]*», a: «[...] *Quando verrai a Milano?*»; in 2r., specchio di scrittura sino a mm. 91 su 210, da: «*Quando? Quando? [...]*», a: «[...] *Milano 20 - 12 -*

74». La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe in 1r; su 18 righe in 1v, su 5 righe in 2r; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XVIII comunicazione autografa, datata 27 DICEMBRE 1874, è una cartolina postale di mm. 80 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 18, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Una gora d'umido si riscontra nella parte bassa del margine destro di 1v. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ 28 DIC [ ] | *All'Esimio Signor Prof.re | Angelo De Gubernatis Direttore della | Rivista Europea* [Rivista Europea stl.] | *Firenze* [Firenze stl.] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. → // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo.*», a: «[...] 25 - 12 - 74». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe; essa è corsiva, di ampiezza ed altezza assai ridotte per evidenti ragioni di spazio, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, comunque chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Dalla riga 12 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza e i caratteri tendono a rimpicciolirsi sempre più.

*Secondo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13b): contiene quindici pezzi fra lettere e cartoline postali [diciot-

to per la BNCF] di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine della BNCF: 19 – 36; numero d'ordine del curatore: XIX-XXXIII). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal 6 GENNAIO 1875 all'8 GENNAIO 1876.

La XIX comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 6 GENNAIO 1875, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 203 × 133 ed è numerata 19, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera è redatta su carta intestata: R. STABILIMENTO MUSICALE RICORDI | FIRENZE NAPOLI |. La carta, di un giallo sbiadito, è a righe. Lo stato di conservazione è buono. Una evidente sbavatura di inchiostro si trova in 1v, riga 7, in corrispondenza della parola: «fatto». Lievi gore d'umido si trovano soprattutto nei margini (superiore, laterale e inferiore) in 1v, 2r. e 2v. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo Angelo*», a: «[...] non va né su né giù. Per altro; in 1v., a piena pagina, da: «sarei ingiusto colla sorte se [...]», a: «[...] ti voglio bene. Finché non»; 2r., a piena pagina, da: «mi abbia conosciuto [...]», a: «[...] Sono in trattativa. A te manderò»; 2v., specchio di scrittura fino a mm. 179 su 210, da: «più tardi una novelletta [...]», a: «[...] Milano 6 - 1875 -». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe in 1r.; su 21 righe in 1v.; su 21 righe in 2r., su 19 righe in 2v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XX comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 10 GENNAIO 1875, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 134 ed è numerata 20, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, di un giallo sbiadito, senza righe, reca in 1r., in alto a sinistra, un logo rosso costituito da due lettere a stampa (S F) sovrapposte. Lo stato di conservazione è buono. Una leggera abrasione si trova in 1r., riga 19, in

corrispondenza della parola: «*rimanderai*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo*», a: «[...] *mi rimanderai subito*»; in 1v., a piena pagina, da: «*i numeri del Pungolo [...]*», a: «[...] *a me medesimo*»; 2r., specchio di scrittura fino a mm. 84 su 210, da: «*Ti stringo la mano. [...]*», a: «[...] *Milano 10 - 1875*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe in 1r.; su 21 righe in 1v.; su 4 righe in 2r., 2v. in bianco, senza macchie o sbavature di sorta; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXI comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 13 FEBBRAIO 1875, che si compone di una carta che misura mm. 219 × 142 ed è numerata 21, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera è redatta su carta intestata: GAZZETTA MUSICALE | E | RIVISTA MINIMA | - | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE. La carta, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Uno scarabocchio di inchiostro nero si trova in 1r., nell'angolo basso a sinistra. Una sbavatura, sempre di inchiostro, è presente invece in 1v., riga 7, in corrispondenza della parola: «*Mitologica*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Milano 13 - 2 - 75*», a: «[...] *per quanto*»; in 1v., specchio di scrittura fino a mm. 137 su 219, da: «*l'essere digiuno*», a: «[...] *Milano 13 - 2 - 75*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in 1r.; su 13 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXII comunicazione autografa è una lettera, datata MILANO 15 FEBBRAIO 1875, che si compone di una carta che misura mm. 219 × 141 ed è numerata 22, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera è redatta su carta intestata: GAZZETTA

MUSICALE | E | RIVISTA MINIMA | – | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE. La carta, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Una evidente strisciata di inchiostro nero si trova in 1r., nell'angolo basso a sinistra. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Milano 15 - 2 - 75*», a: «[...] *un'altra volta.*»; in 1v., a piena pagina, da: «*Ho mandato le mie opere (!) al [...]*», a: «[...] *Ti stringo la mano*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 25 righe in 1r.; su 27 righe in 1v.; essa è corsiva, angolosa, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, tuttavia chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXIII comunicazione autografa [118<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, MILANO, SENZA DATA, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 218 × 141. Per congettura è data «*post 15 FEBBRAIO 1875 – ante 25 AGOSTO 1875*». Nell'opera di incamiciatura fatta dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze la lettera è stata archiviata nel settimo inserto (DE GUB., cassetta 50, numero 13g) e numerata 118, in cifra araba, a matita nell'angolo in alto a destra di 1r. Un'analisi più attenta dell'intestazione (la lettera è redatta su carta intestata: GAZZETTA MUSICALE | E | RIVISTA MINIMA | – | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE), della grafia e del *ductus* e soprattutto la verifica di taluni riferimenti intratestuali ci hanno avvertito dell'errore di collocazione. La probabile *dispositio* logico-cronologica dei fatti ci ha indotti a congetturare che questa lettera, nell'autografo senza data (e che da ora in poi chiameremo «B»), possa essere collocata *post 15 FEBBRAIO 1875* (data della lettera precedente, redatta anch'essa su carta intestata, GAZZETTA MUSICALE | E | RIVISTA MINIMA | – | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE, e che chiameremo A) e *ante 25 AGOSTO 1875* (data della lettera successiva, redatta su carta intestata, GAZZETTA MUSICALE | E | RIVISTA MINIMA | – | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE, che chiameremo C). Nella lettera A si legge: «[...] *Ho mandato le mie opere (!) al Rodenberg e gli ho anche scritto. Ti ho mai detto, che, invogliato da un tuo articolo, mandai i miei volumi*

*all'Heise? Mi pare di sì. E ti ho detto che l'Heise scrisse ad un tedesco di qui molte gentilezze sul mio conto, lasciando credere quasi di tradurre la Separazione di letto e di mensa per la sua raccolta? Mi pare di no. Poi non ne seppi più nulla, ma so l' Heise occupatissimo e non me ne meraviglio [...]*». Nella lettera B, a conferma della sua posteriorità, a un certo punto ci sovviene: *«Il sig. Pindter redattore della Nord Deutsche Allgemeine Zeitung di Berlino mi fa sapere che fa tradurre per le appendici del suo giornale il mio Amore Bendato e che lo pubblicherà nel terzo trimestre (sic). Ora mi viene uno scrupolo: se il Rodenberg scegliesse appunto l'Amore Bendato per la sua Rivista! A me il Rodenberg non ha ancora risposto ad una lettera che gli scrissi mandandogli i volumi; e però lo scrivergli ancora parrebbe insistenza soverchia [...] La Separazione doveva tradurla Heise, come ti ho scritto. Un tuo consiglio potrà risolvere la questione [...]*». Nella lettera C, ancora successiva, infine leggiamo: *«[...] Vedi tu la Nordeutsche Allgemeine Zeitung di Berlino dove si stampa da qualche tempo la traduzione dell'Amore bendato in appendice? Io non so una sillaba di tedesco ed ignoro quanto valga la versione che pur mi si dice buona. Vorrei sapere il tuo parere. Mi scrive la signora Rodenberg, a cui risponderò subito, mi annunzia che presto la Deutsche Rundschau tradurrà la mia Separazione di letto e di mensa. Mille grazie a lei ed a te [...]*». La carta, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: *«Milano [...]*», a: *«[...] dell' Amore Bendato nella Deutsche Rundschau»*; in 1v., specchio di scrittura mm. 180 su 218, da: *«prima, l'Allgemeine Zeitung non stamperebbe più la sua. [...]*», a: *«[...] Salvatore»*; 2r. una sola riga, in posizione mediana, che continua da 1v. *«← tanto meglio, ma è lungo e non oso sperarlo. La Separazione»*; 2v. in bianco». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in 1r.; su 17 righe in 1v.; su 1 in 2r.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il ductus appare uniforme per ampiezza ed altezza.

La XXIV comunicazione autografa [23<sup>a</sup>, BNCF], datata

MILANO 22 FEBBRAIO 1875, è una cartolina postale di mm. 80 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 23, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ 22 FEB 75 4 S | *Al Chiaro Prof. Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* | *Firenze*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo.*», a: «[...] *Milano 22 - 2 - 75*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 17 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Dalla riga 7 alla riga 10 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza.

La XXV comunicazione autografa [26<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 30 MARZO 1875, che si compone di una carta che misura mm. 219 × 141 ed è numerata 26, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro il mio De Gubernatis*», a: «[...] *dire in tempo.*»; in 1v., specchio di scrittura sino a mm. 144 su 219, da: «*Io conto sempre sulla tua promessa [...]*», a: «[...] *e non ci riuscirai*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe in 1r.; su 13 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXVI comunicazione autografa [27<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 5 APRILE 1875, è una cartolina postale di mm. 80 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 27, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Una sbavatura di inchiostro si trova in 1v, riga 5, in corrispondenza della parola: «una». *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ. 5 APR 75 12 M | *Al Chiaro Sig Professor* | *Angelo De Gubernatis* | *direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea *stl.*] | *Firenze* [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa per intero le dodici righe prestampate della facciata disponibile più altre due, da: «MILANO [...]», a: «[...] Farina». L'indicazione del luogo e i primi due numeri dell'anno sono anch'essi prestampati: MILANO...18... In calce, a stampa e poi depennato: TITO DI GIO. RICORDI. La scrittura, di una mano, è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Dalla riga 4 alla riga 6 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia, in quel segmento di testo, per ampiezza ed altezza.

La XXVII comunicazione autografa [29<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 7 LUGLIO 1875, è una cartolina postale di mm. 81 × 115, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 29, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Una sbavatura di inchiostro, forse per cancellatura, si trova in 1v, righe 13-14, in

corrispondenza di: «*un bacio*» e della data. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato ] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ. 7 LUG 75 [ ] | *All'Egregio Prof. Angelo | De Gubernatis* [↔ *l. orizzontale*] *direttore della | Rivista Europea* [*Rivista Europea stl.*] | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo.*», a: «[...] *Milano 7 - 7 - 75*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 13 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per ampiezza, intensità ed altezza.

La XXVIII comunicazione autografa [30<sup>a</sup>, BNCF], non reca data; essa è una cartolina postale di mm. 80 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 30, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1 v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato ] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ. 10 LUG 75 5. s | *All'Esimo prof. Angelo De Gubernatis | direttore della Rivista Europea | Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. In calce, aggiunta a matita da mano aliena, la parola: «*Farina ?*». La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Caro De Gubernatis.*», a: «[...] *Tuo Salva-*

*tore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 12 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza, intensità ed altezza.

La XXIX comunicazione autografa [31<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 25 AGOSTO 1875, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 218 × 141 ed è numerata 31, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera è redatta su carta intestata: GAZZETTA MUSICALE | E | RIVISTA MINIMA | [...] | DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE. La carta, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Milano 25 - 8 - 75 [...]*», a: «*[...] abbia tempo tue notizie*»; in 1v., a piena pagina, da: «*dimmi se sei guarito [...]*», a: «*[...] lavoro molto, salvo la modestia*»; 2r., a piena pagina, da: «*ma molto meno di te [...]*», a: «*[...] Direzione del foglio berlinese*»; 2v., specchio di scrittura sino a mm. 87 su 218, da: «*A tutte queste domande [...]*», a: «*[...] Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 23 righe in 1r.; su 25 righe in 1v.; su 25 righe in 2r., su 8 righe in 2v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu che in alcune parti si attenua fin quasi al limite della leggibilità. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza.

La XXX comunicazione autografa [33<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 15 OTTOBRE 1875, è una cartolina postale di mm. 80 × 113, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 33, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] |

[Timbro postale:] MILANO STAZ. 15 OTT 75 [ ] | *All'Egregio* [la A è prestampata] *Signor Professore* | *Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea *stl.*] | *Firenze* [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ← // *Verso*: sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Caro Angelo*», a: «[...] *Salvatore*», con aggiunta di periodo nel margine laterale sinistro di traverso, distribuito su 3 righe, da: «*Mia moglie saluta te [...]*», a: «[...] *aspetto tuoi lavori*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Dalla riga 17 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza e i caratteri tendono a rimpicciolirsi sempre più.

La XXXI comunicazione autografa [34<sup>a</sup>, BNCf], datata MILANO 21 DICEMBRE 1875, è una cartolina postale di mm. 80 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 34, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato ] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ. 21 DIC 75 [ ] | *Al* [la A è prestampata] *Chiaro Signor Prof<sup>re</sup>* | *Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea *stl.*] [*Via Valfonde*] | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ← // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo*», a: «[...] *Milano 21-12-75*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 44° circa, chiara e prodotta con

un inchiostro nero. Dalla riga 20 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza e i caratteri tendono a rimpicciolirsi sempre più.

La XXXII comunicazione autografa [35<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 26 DICEMBRE 1875, in calce: «[...] *Milano [- 2] il giorno di Santo Stefano - 75.*». Nel frontespizio dell'inserito 13b della BNCF, si fa inspiegabilmente corrispondere il giorno di S. Stefano al 31 DICEMBRE. La lettera si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 133 ed è numerata 35, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, è senza righe; essa presenta gore d'umido in corrispondenza della piega del foglio: 1v, 2r, 2v. Sbavature di inchiostro, per cancellatura, si trovano invece in 1v, fine riga 18, dopo la parola: «*ma*», e in 2v, fine testo in corrispondenza della data dopo l'indicazione del luogo si vede un «2» cancellato (forse l'estensore voleva inizialmente scrivere «26»). Lo stato di conservazione è comunque da considerarsi buono. Il testo è contenuto in 1r, a piena pagina, da: «*Caro il mio Angelo*», a: «[...] *e so già che non vi riuscirò*»; in 1v, a piena pagina, da: «*Il mio concetto: [...]*», a: «[...] *involontario e dispettoso*»; in 2r, a piena pagina, da: «*Avrò sbagliato [...]*», a: «[...] *press'a poco quello che ti*»; 2v, specchio di scrittura fino a mm. 133 su 208, da: «*avrei detto a voce [...]*», a: «[...] *Milano [- 2] il giorno di Santo Stefano - 75.*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe in 1r; su 32 righe in 1v; su 29 righe in 2r; su 15 righe in 2v. essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXXIII comunicazione autografa [36<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 8 GENNAIO 1876 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 133 ed è numerata 36, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è conte-

nuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro il mio De Gubernatis*», a: «[...] *Milano 8 - 1 - 76*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 26 righe solamente in 1r.; 1v., 2r. e 2v. sono in bianco, senza macchie o sbavature di sorta; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

*Terzo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13c): contiene ventitré pezzi [diciassette per la BNCF] fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine della BNCF: 37-54; numero d'ordine del curatore: XXXIV-LVI). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal 25 GENNAIO 1876 al 25 GIUGNO 1880.

La XXXIV comunicazione autografa [37<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 25 GENNAIO 1876 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 133 ed è numerata 37, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera, sempre in 1r., in alto a sinistra, nello spazio esistente tra la formula incipitaria «*Caro De Gubernatis*» e l'attacco «*Ricevo or ora dal [...]*», reca, segnata a matita da mano aliena, probabilmente recenziore, la scritta in corsivo: «*Farina*». La carta, uso mano, color avorio, è senza righe; essa presenta gore d'umido in corrispondenza della piega del foglio (visibile tra 1v. e 2r) in posizione mediana, e in 2v. in corrispondenza della parte alta. Qualche lieve sbavatura di inchiostro si trova sempre in 2v. in corrispondenza di più parole. Lo stato di conservazione è comunque buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro De Gubernatis*», a: «[...] *le pagine dell'Italia, e posso*»; in 1v., a piena pagina, da: «*leggerò le cortesie che tu scrivi [...]*», a: «[...] *Dunque meglio che li*»; in 2r., a piena pagina, da: «*abbia scritti [...]*», a: «[...] *in inglese e trovare*»; 2v., specchio di scrittura fino a mm. 130

su 208, da: «*il giornale [...]*», a: «[...] *Di nuovo ti abbraccio*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe in 1r; su 23 righe in 1v; su 27 righe in 2r; su 19 righe in 2v. essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Dalla riga 15 alla riga 27 di 2r., dopo il «*PS*», si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza e i caratteri tendono a rimpicciolirsi sempre più.

La XXXV comunicazione autografa [117<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, senza luogo e senza data, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 223 × 137. Per congettura è data *post* 25 GENNAIO 1876 – *ante* 19 MARZO 1876. Nell'opera di incamiciatura fatta dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze la lettera è stata archiviata nel settimo inserto (DE GUB., cassetta 50, numero 13g) e numerata 117, in cifra araba, a matita nell'angolo in alto a destra di 1r. Un'analisi più attenta della grafia e del *ductus* e soprattutto la verifica di taluni riferimenti intratestuali ci hanno avvertito dell'errore di collocazione. La probabile *dispositio* logico-cronologica dei fatti ci ha indotti a congetturare che questa lettera (che da ora in poi chiameremo «B»), possa essere collocata nei primi giorni di marzo dell'anno 1876, comunque *post* 25 gennaio 1876 (data della lettera precedente che chiameremo A) e *ante* 19 marzo 1876 (data della lettera successiva, che chiameremo C). Nella lettera A si legge: «[...] *Dimmi come devo fare per far vedere la poesia al Massarani, con cui non sono in relazione di sorta, e me ne duole [...]*». Nella lettera «B»: «*Mandai al Massarani quei tuoi versi che tengo cari, perché li hai dedicati a me*». Ed ancora, sempre nella lettera «B» si legge: «[...] *Fui qualche giorno assente da Milano, e non ti potei scrivere prima d'oggi. A Torino dove stetti due giorni parlai moltissimo di te coll'ottimo Bersezio e col Molineri; puoi immaginare se ne abbiamo detto male. Non ti sei mai sentito zuffolare l'orecchio sinistro? [...]*». Nella lettera C: «[...] *Quanti giorni sono che dico a me stesso: oggi scrivo all'amico Angelo! [...]* *Fui negli scorsi giorni a Torino, e anche colà tu formasti argomento dei nostri discorsi,*

*segnatamente col Bersezio e col Molineri [...]».* Ulteriore conferma della verosimile anteriorità della lettera «B» rispetto alla C, ci viene da un'altra spia intratestuale. Infatti, si legge in «B»: «[...] *il Massarani nel rimandarmeli mi scrisse cortesissimo invitandomi ad andarlo a trovare. Ci fui l'altr'ieri, ma non ebbi la sorte di incontrarlo; vi tornerò domani, e si parlerà del mio caro De Gubernatis, te lo puoi immaginare [...]*». Nella lettera C a un certo punto ci sovviene: «[...] *Poc'anzi venne da me il simpatico e valoroso Massarani; si parlò d'Angelo e se ne disse quello che ti puoi immaginare – io ero stato da lui un paio di settimane fa, e l'avevo trovato cortesissimo e naturalmente ben disposto verso di me, un po' per sua bontà naturale, e un po' certamente per merito tuo, che Dio sa che cosa gli sei andato a dire del tuo Farina. // Visitai il suo studio da pittore, e ci vidi alcune cose veramente belle [...]*». La carta, per lettera, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo De Gubernatis [...]*», a: «[...] *un'allegoria, di cui mi*»; in 1v., a piena pagina, da: «*parve qua e là d'indovinare [...]*», a: «[...] *Farina*»; 2r. tre punti d'inchiostro nero in basso a destra; 2v. in bianco. La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe in 1r.; su 22 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza.

La XXXVI comunicazione autografa [38<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 19 MARZO 1876 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 221 × 131 ed è numerata 38, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera, sempre in 1r., in alto a sinistra, nello spazio esistente tra la formula incipitaria «*Caro De Gubernatis*» e l'attacco «*Quanti giorni sono che dico a me stesso [...]*», reca, segnata a matita da mano aliena, probabilmente recenziore, la scritta in corsivo: «*Farina*». La carta, tipo 'pelle aglio', è senza righe. Una sbavatura di inchiostro, per cancellatura, si trova in 1r., riga 13, in corrispondenza della parola «*critici*». Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da:

«Caro De Gubernatis», a: «[...] a dire del tuo Farina»; in 1v., a piena pagina, da: «Visitai il suo studio [...]», a: «[...] per l'arte solo riposo»; in 2r., specchio di scrittura fino a mm. 165 su 221, da: «Appena ne abbi tempo dammi [...]», a: «[...] stretta di mano». La scrittura, di una mano, è distribuita su 24 righe in 1r.; su 25 righe in 1v.; su 14 righe in 2r.; 2v. è in bianco, senza macchie o sbavature di sorta; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza, tranne il segmento di testo che va dalla riga 10 alla riga 14 di 2r., dopo il «P.S.», lì dove la scrittura diventa più piccola e angolosa chiudendosi sino a 38° circa.

La XXXVII comunicazione autografa [39<sup>a</sup>, BNCF], data MILANO 2 MAGGIO 1876, è una cartolina postale di mm. 80 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 39, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato ] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ. 2 MAG 76 12 M | *All'Illustre Prof<sup>te</sup>* [la A è prestampata] | «reg» [scritto in corsivo con inchiostro blu e inserito verosimilmente da mano aliena] | *Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea *stl.* ] | [ - Firenze ] Roma, Hotel di Roma | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «De Gubernatis carissimo», a: «[...] Milano 2-5-76». La scrittura, di una mano, è distribuita su 12 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro

blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XXXVIII comunicazione autografa [40<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 5 GIUGNO 1876, è una cartolina postale di mm. 80 × 114, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito, preaffrancata ed emessa dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 40, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Essa presenta gore d'umido nel *recto* in corrispondenza dei margini. Lo stato di conservazione è comunque buono. *Recto*: dentro una cornice marrone chiaro sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale incorniciato] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ. 5 GIU 7<4> [ ] 9 | *Al* [la A è prestampata] *Chiaro Sig. Prof<sup>re</sup>* | *Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea *stl.*] [Via Valfonde] | *Firenze* [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. → // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo Angelo*», a: «[...] *te e famiglia*», con aggiunta di periodo nel margine laterale sinistro di traverso: «*Io ti bacio col desiderio* (desiderio) *su ded* ]. *Tuo* | *S. Farina* | *Milano 5 - 6 - 76*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Dalla riga 13 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza e i caratteri tendono a rimpicciolirsi sempre più.

La XXXIX comunicazione autografa [41<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 11 GIUGNO 1876, è una cartolina postale di mm. 79 × 113, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito. Si è già detto di come all'inizio del 1874 l'Italia provvide alla sue prime cartoline, costituite essenzialmente da un cartoncino preaffrancato, ossia con un franco-

bollo già stampato sopra, con uno stemma di stato, alcune diciture e delle righe per l'indirizzo. Contestualmente, e questo ne è un esempio, uscì altresì anche una sorta di versione 'doppia' con risposta pagata, ossia con un'altra cartolina annessa che il mittente offriva al destinatario per una risposta gratuita. In questo caso quindi, De Gubernatis offre a Farina una risposta gratuita. Trattasi infatti di intero postale costituito da un rettangolo di cartoncino preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 41, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Essa presenta due ampie macchie d'inchiostro nel *recto* in corrispondenza della parte alta a sinistra della preaffrancatura e sopra la «A» di «RISPOSTA». Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: dentro una cornice sobriamente elaborata: [Preaffrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale e una cornice elaborata] | RISPOSTA | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [Timbro postale:] MILANO STAZ. 11 GIU 7<+> 4 S | *Al* [la A è prestampata] *Commendatore* | *Prof<sup>re</sup> Angelo De Gubernatis* | *Direttore della Rivista Europea* [Rivista Europea *stl.* → l. orizzontale] | *Firenze* [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. → // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo.*», a: «[...] *Milano 11 - 6 - 76*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 21 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Dalla riga 18 si riduce lo spazio interlineare e il *ductus* varia per ampiezza ed altezza e i caratteri tendono a rimpicciolirsi sempre più.

La XL comunicazione autografa [42<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 3 AGOSTO 1876 che si compone di cc. 1, misura mm. 234 × 145, è numerata 42, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, tipo 'pelle aglio', senza righe, appare leggermente sgualcita nel margine inferiore e nel margine laterale

destro. Lo stato di conservazione è comunque buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro De Gubernatis*», a: «[...] *il Treves...è*»; in 1v., a piena pagina, da: «*il Treves. [...]*», a: «[...] *Milano 3 - 8 - 76*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 21 righe in 1r.; su 23 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XLI comunicazione autografa [43<sup>a</sup>, BNCf] è una lettera datata MILANO 3 DICEMBRE 1876 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 135 ed è numerata 43, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color blu aviazione, è senza righe. Sbavature di inchiostro, alcune per cancellatura, si trovano in 1r., righe 9, 18, 19, 20, in corrispondenza rispettivamente delle parole «*affaruccio*», «*sarà*», «*esteri*» «*proposto al Le [...]*»; in 1v., riga 14, in corrispondenza della parola «*volumi*». Punti d'inchiostro si trovano sempre in 1r. nel margine inferiore e, in 1v., righe 9-11. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro Angelo*», a: «[...] *la cui edizione è esaurita*»; in 1v., a piena pagina, da: «*finora non mi fu risposto [...]*», a: «[...] *le notizie intorno al Gogol ed altri*»; in 2r., specchio di scrittura fino a mm. 138 su 208, da: «*novellieri russi, di cui preparo qualche [...]*», a: «[...] *Milano 3 - 12 - 76*». La lettera, in 2r., nello spazio esistente tra la firma «*Salvatore*» e la data «*Milano 3 - 12 - 76*», reca, segnata a matita da mano aliena, probabilmente recenziore, la scritta in corsivo: «*Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in 1r.; su 24 righe in 1v.; su 16 righe in 2r.; 2v. è in bianco, senza macchie o sbavature di sorta; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40-43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu che in corrispondenza di alcune parole si attenua fin quasi al limite della leggibilità.

La XLII comunicazione autografa [44<sup>a</sup>, BNCf] è una let-

tera datata MILANO 14 MARZO 1877 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 206 × 133 ed è numerata 44, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, coloro giallo, è senza righe. Una evidente sbavatura di inchiostro, per cancellatura, si riscontra in 1v, riga 7, in corrispondenza della parola «uomini». Qualche lieve gora d'umido si trova invece nel margine destro di e in quello sinistro di 2r. Lo stato di conservazione è tuttavia buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro De Gubernatis*», a: «[...] *che la triste figura non*»; in 1v, a piena pagina, da: «*lo fa colui che egli immagina [...]*», a: «[...] *Almeno mi*»; in 2r., quasi a piena pagina (specchio di scrittura fino a mm. 188 su 206), da: «*pare; ma forse così mi pare [...]*», a: «[...] *Milano 14 - 3 - 77*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe in 1r.; su 27 righe in 1v.; su 23 righe in 2r.; 2v. è in bianco; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XLIII comunicazione autografa [24<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 16 MARZO 1877 [MILANO 16 MARZO 1875, BNCF], che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 135 ed è numerata 24, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, di un blu aviazione, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro De Gubernatis*», a: «[...] *ad uno scolaro d'ingegno*»; in 1v., a piena pagina, da: «*viene in mente [...]*», a: «[...] *e me ne dai prova*»; 2r., specchio di scrittura diviso in due blocchi: un blocco da: «*rinunziando ad una discolpa [...]*», a: «[...] *Milano 16 - 3 - 75 -*»; l'altro blocco da: «*P.S Avevo indovinato, [...]*», a: «[...] *gentil signora*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 23 righe in 1r.; su 24 righe in 1v.; su 17 righe in 2r., 2v. in bianco, senza macchie o sbavature di sorta.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu in 1r., 1v., e 2r. sino a mm. 68 su 208, ossia da: «*Caro De Gubernatis*», a: «[...] *Mila-*

no 16 - 3 - 75»; prodotta invece con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone), da: «*P.S Avevo indovinato, [...]*», a: «*[...] gentil signora*». Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XLIV comunicazione autografa [25<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata TORINO 28 MAGGIO 1877, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 132 ed è numerata 25, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. Nell'opera di incamiciatura fatta dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze la lettera è stata archiviata nel secondo inserto (DE GUB., cassetta 50, numero 13b), datata TORINO 28 MARZO 1875 e numerata 25, in cifra araba, a matita nell'angolo in alto a destra di 1r. Un'analisi più attenta della data autografa presente in calce e soprattutto la verifica di taluni riferimenti intratestuali ci hanno avvertito degli errori di datazione e perciò di collocazione fatti appunto in sede di incamiciatura. La carta, uso mano, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro De Gubernatis*», a: «*[...] di non aver avuto torto; perché*»; in 1v., a piena pagina, da: «*devi sapere che un giorno di più a Roma [...]*», a: «*[...] senza sugo e piena di malinconia*»; 2r., specchio di scrittura sino a mm. 77 su 208, da: «*Addio carissimo [...]*», a: «*[...] Torino 28 - 5 - 75*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in 1r.; su 25 righe in 1v.; su 8 righe in 2r.; 2v. in bianco, senza macchie o sbavature di sorta. Essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu che in alcune parti si attenua fin quasi al limite della leggibilità. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza.

La XLV comunicazione autografa [28<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 30 GIUGNO 1877, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 135. Nell'opera di incamiciatura fatta dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze la lettera è stata archiviata nel secondo inserto (DE GUB., cassetta 50, numero 13b), datata MILANO 30 GIUGNO 1875 e numerata 28, in cifra araba, a matita nell'an-

golo in alto a destra di 1r. Un'analisi più attenta della data autografa presente in calce e soprattutto la verifica di taluni riferimenti intratestuali ci hanno avvertito degli errori di datazione e perciò di collocazione fatti appunto in sede di incamiciatura. La carta, di un blu aviazione, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro De Gubernatis*», a: «[...] *come puoi credere*»; in 1v., a piena pagina, da: «*Perché l'Europea [...]*», a: «[...] *radunare tutte le poche*»; 2r., specchio di scrittura sino a mm. 64 su 208, da: «*forze del mio ingegno [...]*», a: «[...] *Milano 30 - 6 - 75*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in 1r.; su 26 righe in 1v.; su 7 righe in 2r., 2v. in bianco, senza macchie o sbavature di sorta; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu che in alcune parti si attenua fin quasi al limite della leggibilità. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza.

La XLVI comunicazione autografa [32<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 29 SETTEMBRE 1877, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 135. Nell'opera di incamiciatura fatta dalla BNCF la lettera è stata archiviata nel secondo inserto (DE GUB., cassetta 50, numero 13b), datata MILANO 29 SETTEMBRE 1875 e numerata 32, in cifra araba, a matita nell'angolo in alto a destra di 1r. Un'analisi più attenta della data autografa presente in calce e soprattutto la verifica di taluni riferimenti intratestuali ci hanno avvertito degli errori di datazione e perciò di collocazione fatti appunto in sede di incamiciatura. La carta, di un blu aviazione, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo De Gubernatis*», a: «[...] *Molti dei così*»; in 1v., a piena pagina, da: «*detti critici illustri [...]*», a: «[...] *pubblicava nel Fanfulla? Che ne*»; 2r., a piena pagina, da: «*pensi? Io avrei bisogno [...]*», a: «[...] *Milano 29 - 9 - 77*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe in 1r.; su 23 righe in 1v.; su 24 righe in 2r.; 2v. in bianco, senza macchie o sbavature di sorta; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 48° circa, chiara e pro-

dotta con un inchiostro blu che in alcune parti si attenua fin quasi al limite della leggibilità. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza.

La XLVII comunicazione autografa [45<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 29 FEBBRAIO 1878, è una cartolina postale di mm. 81 × 139, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito. La cartolina è numerata 45, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: dentro una cornice sobriamente elaborata: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA 29 2 - 78 S S | *Al* [la A è prestampata] *Signor Comm<sup>re</sup>* | *Prof. Angelo De Gubernatis* | *all'Istituto Superiore di* | *Firenze* [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ← // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Milano 29 - <+> 2- 78*», a: «[...] *affmo Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Dalla riga 16 si riduce di poco lo spazio interlineare.

La XLVIII comunicazione autografa [46<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata CASA [MILANO] 30 APRILE 1878, di Salvatore Farina al prof. Giovanni Rizzi. La lettera si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 205 × 131 ed è numerata 46, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio è a righe orizzontali. Sbavature varie si riscontrano soprattutto in 2r. Lo stato di conservazione è tuttavia buono. Il testo è contenuto in 1r., (specchio di scrittura fino a mm. 185 su 205), da: «*Caro Sig. Professore ed Amico*», a: «[...]»

*Casa 30 - 4 - 78*. In *2r.*, lettera XLVIII - bis del prof. Giovanni Rizzi ad Angelo De Gubernatis (specchio di scrittura fino a mm. 145), da: «Mercoledì [...]», a: «[...] tuo G. Rizzi». La scrittura, di tre mani, è distribuita su 17 righe (mano di Salvatore Farina) in *1r.*; su 9 righe in *2r.* (mano di Giovanni Rizzi con l'inserzione della parola «Mercoledì» di altra mano); *1v.* e *2v.* sono in bianco. La scrittura di *1r.* è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero; il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La scrittura di *2r.* è corsiva, a tratti angolosa, pressione forte, molto inclinata verso destra, con un angolo di oltre i 50° di media, non sempre chiara e prodotta con un inchiostro nero. La grafia, con alcuni allunghi inferiori eccedenti, a volte tende a distendersi riducendo il calibro dei caratteri (le maiuscole sono viceversa di calibro alto) e rendendo la lettura precaria (con un largo tra le lettere e tra parole sopra la media).

La XLIX comunicazione autografa [47<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 2 DICEMBRE 1878, che si compone di una carta che misura mm. 210 × 134 ed è numerata 47, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di *1r.* La carta, uso mano, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Una sbavatura di inchiostro si trova in *1r.*, riga 32, in corrispondenza di: «sai». Il testo è contenuto in *1r.*, a piena pagina, da: «Milano 2-12-78», a: «[...] S. Farina»; *1v.* è in bianco. La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 40 righe solo in *1r.*; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, per ragioni di distribuzione nello spazio, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri con un largo tra le lettere e tra le parole sotto la media.

La L comunicazione autografa [48<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 18 DICEMBRE 1878, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 135 ed è numerata 48, in

cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è di un giallo sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è generalmente buono. Un piccolo foro si trova nel margine destro di 1r., nella parte bassa (corrispondente in 1v. al margine sinistro in basso); una macchia d'inchiostro si riscontra in 2r. nel margine destro in posizione mediana (corrispondente in 2v. al margine sinistro). Il testo è in pulito; esso è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro De Gubernatis*», a: «[...] Minima? E»; in 1v., a piena pagina, da: «*soprattutto [...]*», a: «[...] *Milano 18-12-78*»; 2r. e 2 v. sono in bianco. La scrittura, di una mano, è distribuita su 25 righe in 1r.; su 24 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara, con alcuni allunghi inferiori e superiori eccedenti e con un largo tra le parole a volte sopra la media, prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LI comunicazione autografa [49<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 25 DICEMBRE 1878, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 135 ed è numerata 49, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Il testo è in pulito; esso è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo Angelo*», a: «[...] *tanto da manifestarti un mio*»; in 1v., a piena pagina, da: «*vivo desiderio, [...]*», a: «[...] *Ed è programma*»; in 2r., a piena pagina, da: «*invariabile, [...]*», a: «[...] *Milano 25. 12. 78*» con aggiunta, su due righe, nel margine laterale sinistro di: «*P.S. Mia moglie da qualche tempo soffre assai per la tosse; ↔ ora sta meglio ed unisce ai miei i suoi augurii e saluti.*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in 1r.; su 22 righe in 1v.; su 23 in 2r.; 2v. è in bianco; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara, con alcuni allunghi inferiori e superiori eccedenti e con un largo tra le parole a volte sopra la media, prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LII comunicazione autografa [50<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 2 FEBBRAIO 1879, è una cartolina postale di mm. 79 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 50, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono nonostante si riscontri qualche gora d'umido. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele II entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] \* MILANO \* FERROVIA 2 - 2 - 79 4 S | *All'* [la A è prestampata] *Illustre Prof<sup>re</sup> Comm<sup>re</sup> Angelo Degubernatis* | *all'Istituto Superiore* | [macchie d'inchiostro nero] | Firenze | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo [...]*», a: «*[...] Milano 2-2-79*». La scrittura, di una mano, è fitta, angolata, distribuita su 19 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; la grafia, per ragioni di distribuzione nello spazio, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri con un largo tra le lettere e tra le parole sotto la media.

La LIII comunicazione autografa [51<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata QUINTO AL MARE 21 GIUGNO 1879 che si compone verosimilmente di due carte sciolte, una carta che misura mm. 205 × 132 ed è numerata 51, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color rosa, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro il mio De Gubernatis*», a: «*[...] lo finirò*

*fra poco.*»; 1v., a piena pagina, da: «Come vedi [...]», a: «[...] Quinto al Mare 21. 6 - 79». La scrittura, di una mano, è distribuita su 21 righe in 1r., e su 21 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La seconda carta, LIII- bis [116<sup>a</sup>, s.l. s.d., BNCF], misura mm. 205 × 132. La carta, uso mano, color rosa, è senza righe e simile alla precedente. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Il testo è contenuto in 1r. (verosimilmente 2r. della precedente), a piena pagina, da: «Unisco lire 20», a: «[...] Salvatore Farina». La scrittura, di una mano, è distribuita su 4 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero. In alto a sinistra di 1r., scritto con pastello color celeste, e che vale come quietanza si legge: «£ 20/25 Giugn. 79». Nell'opera di incamiciatura fatta dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze la lettera è stata archiviata nel settimo inserto (DE GUB., cassetta 50, numero 13g) e numerata 116, in cifra araba, a matita nell'angolo in alto a destra di 1r; senza luogo e senza data. Un'analisi più attenta del tipo di carta, del suo colore, del colore dell'inchiostro, del *ductus*, e soprattutto la verifica di taluni riferimenti intratestuali ci hanno avvertito dell'errore di collocazione. La carta per lettera color rosa (verosimilmente una carta di due, in quanto il bordo sinistro reca traccia di strappo), l'inchiostro nero, la grafia, l'appunto riportato in alto a sinistra di 1r. («£ 20/25 Giugn. 79») fa pensare si tratti quasi certamente della c.2 della lettera LIII, datata QUINTO AL MARE 21 GIUGNO 1879 e scritta probabilmente in un secondo tempo su 2r.

La LIV comunicazione autografa [52<sup>a</sup>, BNCF], datata QUINTO AL MARE 4 LUGLIO 1879, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 52, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Pre-

affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] QUINTO AL MARE \* 4 LUG 79 | *Al* [la A è prestampata] *Comm<sup>e</sup>* | *Angelo De Gubernatis* | | *Prof<sup>re</sup> all'Istituto Superiore* | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo De Gubernatis [...]*», a: «[...] *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 16 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, per ragioni di distribuzione nello spazio, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri.

La LV comunicazione autografa [53<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 21 GENNAIO 1880 che si compone di una carta che misura mm. 211 × 134 ed è numerata 53, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, senza righe presenta diffusamente ricalchi di inchiostro blu con l'inserzione nel margine sinistro, in inchiostro nero e di mano aliena, di una operazione algebrica: «*49 × 45 | / 245 | 196 | / 2205*». Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Il testo è contenuto in 1r., non a piena pagina (specchio di scrittura fino a mm. 115 su 211), da: «*Caro il mio De Gubernatis*», a: «[...] *Milano 21 -1 - 1880*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 10 righe in 1r.; 1v. è in bianco; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LVI comunicazione autografa [54<sup>a</sup>, BNCF], datata

MILANO 25 GIUGNO 1880, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 54, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILAN[ ] \* FERRO[ ] 25 6 - 8[ ] 3 [ ] | *All'Egregio* [la A è prestampata] *Signor Prof.* | *Comm<sup>re</sup> Angelo De Gubernatis* | *all'Istituto Superiore* | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ← // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo De Gubernatis [...]*», a: «*[...] Milano 25.6.80*». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 33 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; la grafia, per ragioni di distribuzione nello spazio, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri.

*Quarto inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13d): contiene 18 pezzi fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 55-72; numero d'ordine del curatore: LVII-LXXIV). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal 21 SETTEMBRE 1880 al 16 NOVEMBRE 1883.

La LVII comunicazione autografa [55<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 21 SETTEMBRE 1880, è una cartolina postale di

mm. 113 × 65, modello biglietto da visita, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito. La cartolina è numerata 55, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: firma del mittente: «S. Farina» [inchiostro blu, diverso per tonalità dal blu tendente al viola della scrittura del *verso*]. *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «Caro il mio De Gubernatis [...]», a: «[...] saluti!». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 29 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, per ragioni di distribuzione nello spazio, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri.

La LVIII comunicazione autografa [56<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 1 DICEMBRE 1880, è una cartolina postale di mm. 79 × 132, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 56, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio uffizio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 1 12 - 80 4S | *All'Illustre* [la A è prestampata] *Prof<sup>te</sup> Comm<sup>re</sup>* | *Angelo De Gubernatis* | *presso l'Istituto Superiore* | *Firenze* [Firenze *stl.* due volte] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa più della metà circa della facciata disponibile (specchio di scrittura fino a mm. 63 su 79), da: «Carissimo. [...]», a: «[...] Milano 1-12-80». La scrittura, di una mano, è fitta,

angolosa, distribuita su 11 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza; la grafia si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri con un largo tra le lettere e tra parole sotto la media.

La LIX comunicazione autografa [57<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 20 DICEMBRE 1880, è una cartolina postale di mm. 80 × 137, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 57, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Una gora d'umido si riscontra nella parte alta a destra di 1v. in corrispondenza di: «Milano 20» e «un saluto». Lo stato di conservazione è comunque buono. *Recto*: [Preaffrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | RISPOSTA | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 20 12-80 9 S | *Al* [la A è prestampata] *Chiaro Prof<sup>te</sup> Comm<sup>re</sup>* | *Angelo De Gubernatis* | *all'Istituto Superiore* | *Firenze* [Firenze stl.] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero con inserzione nel margine sinistro (altezza mediana) della formula di congedo. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «Caro il mio De Gubernatis [...]», a: «[...] col lavoro e col cuore». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 23 righe più l'inserzione a margine; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 50° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* varia per ampiezza ed altezza soprattutto nelle ultime 6 righe. La grafia, per ragioni di distribuzione nello spazio, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri con un largo tra le lettere e tra le parole sotto la media.

La LX comunicazione autografa [58<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 1 LUGLIO 1881 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 135 ed è numerata 58, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, colore tipo camoscio, è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è in pulito; esso è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Amico carissimo [...]*», a: «[...] *Grazie infinite*»; in 1v., a piena pagina, da: «*Il comune amico Bersezio [...]*», a: «[...] *e faticoso oziare della*»; in 2r., specchio di scrittura fino a mm. 102 su 208, da: «*fantasia [...]*», a: «[...] *S. Farina*»; 2v. è in bianco. La scrittura, di una mano, è distribuita su 25 righe in 1r.; su 28 righe in 1v.; su 12 righe in 2r.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 48° circa, chiara, con alcuni allunghi inferiori e superiori eccedenti e con un largo tra le parole a volte sopra la media, prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, inoltre, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri.

La LXI comunicazione autografa [59<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 6 LUGLIO 1881 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 135 ed è numerata 59, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, colore tipo camoscio, è senza righe (cfr. LETT. LX). Lo stato di conservazione è buono. Il testo è in pulito; esso è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo il mio De Gubernatis [...]*», a: «[...] *(che dovrei lasciare anche questa)*»; in 1v., a piena pagina, da: «*eccolo [...]*», a: «[...] *conserva in tutto l'affetto*»; in 2r., specchio di scrittura fino a mm. 92 su 208, da: «*del tuo gran cuore [...]*», a: «[...] *Milano 6-7.81*»; 2v. è in bianco. La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe in 1r.; su 28 righe in 1v.; su 7 righe in 2r.; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara, con alcuni allunghi inferiori e superiori eccedenti e con un largo tra le parole a volte sopra la media, prodotta con un inchiostro blu chiaro. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza, non per intensità; alcune parole sono quasi illeggibili per la tenuità dell'inchio-

stro. La grafia, inoltre, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri.

La LXII comunicazione autografa [60<sup>a</sup>, BNCF], datata MAGGIANICO, ST.<sup>10</sup> BALNEARIO 5 AGOSTO 1881, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 60, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Una gora d'umido si riscontra nella parte mediana di 1v. in corrispondenza di: «qualche volta». Lo stato di conservazione è comunque buono. *Recto*: [Preaffrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] LEC[ ] 5 - 8 - 81 11 M | *All' Illustr* [la A è prestampata] *Signor Comm<sup>re</sup>* | *Nobile Angelo Degubernatis* | *professore all'Istituto Superiore* | *Firenze* [Firenze stl.] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «Caro il mio De Gubernatis [...]», a: «[...] col lavoro e col cuore». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 25 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* varia per ampiezza ed altezza soprattutto nelle ultime righe; la grafia, per ragioni di distribuzione nello spazio, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri.

La LXIII comunicazione autografa [61<sup>a</sup>, BNCF], datata MAGGIANICO 3 OTTOBRE 1881, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 61, in cifra araba, a

matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1*v*. Diverse gore d'umido si riscontrano nella parte bassa di 1*r*; sempre in 1*r*. in corrispondenza di: «*Gubernatis*» si trova una sbavatura d'inchiostro. Lo stato di conservazione è comunque buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] LECCO 5 10 81 11M | *Al* [la A è prestampata] *Chiaro Comm<sup>e</sup>* | *Conte Angelo De Gubernatis* | *all' Istituto Superiore* | *Firenze* [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa poco più della metà della facciata disponibile per intero, da: «*Maggianico 3-10-81 [...]*», a: «*[...] Addio*». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 19 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, inoltre, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri.

La LXIV comunicazione autografa [62<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 19 OTTOBRE 1881, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 62, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1*v*. Lo stato di conservazione è comunque buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate

da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILAN[ ] \* FERR[ ]  
 19[ ] 0[ ] 1 S | *Al* [la A è prestampata] *Chiaro Comm<sup>re</sup>* |  
*Conte Angelo De Gubernatis* | *all' Istituto Superiore* | *Firenze*  
 [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI  
 CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa quasi tutta la facciata disponibile per intero (specchio di scrittura fino a mm. 120 su 138), da: «*Milano 19-10-81* [...]», a: «[...] *Tuo S. Farina*». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 25 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXV comunicazione autografa [63<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 1 NOVEMBRE 1881, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 63, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è comunque buono. *Recto*: [Preaffrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERR[ ] VIA 1 11 - 81 1 9 | *All'* [la A è prestampata] *Illustre Signor* | *Conte Angelo De Gubernatis* | *Prof<sup>re</sup> all'Istituto Superiore* | *Firenze* [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Mio carissimo* [...]», a: «[...] *Milano 1 - Novembre 1881*». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 28 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed

altezza. La grafia si caratterizza per alcuni allunghi inferiori eccedenti e per il ridotto calibro dei caratteri.

La LXVI comunicazione autografa [64<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 8 NOVEMBRE 1881, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 64, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA 8 11 [ ] 4 8 | Al[la A è prestampata] *chiaro Signor Conte | Comm<sup>re</sup> Angelo De Gubernatis | presso l'Istituto Superiore | Firenze [Firenze stl.]* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. → // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa tutta la facciata disponibile per intero, da: «*Caro De Gubernatis [...]*», a: «*[...] Milano 8 - 11. 81*». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 24 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri e per un largo di lettere in alcuni casi sotto la media.

La LXVII comunicazione autografa [65<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 23 DICEMBRE 1881, è una cartolina postale di mm. 79 × 137, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 65, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un

ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO O [ ] IA 24 12 - 81 2 S | *All'Illustre* [la A è prestampata] *Signor Conte* | *Comm<sup>re</sup> Angelo De Gubernatis* | *all'Istituto Superiore* | Firenze [Firenze stl.] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ← // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa tutta la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo De Gubernatis [...]*», a: «*[...] in tutti i casi avrei [...]*» con inserzione verticale nel margine laterale sinistro di: «*[...] dato la preferenza a te*». La scrittura, di una mano, è molto fitta, angolosa, distribuita su 38 righe più la riga aggiunta verticalmente nel margine laterale sinistro; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. La grafia si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXVIII comunicazione autografa [66<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 28 DICEMBRE 1881, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 66, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MI [ ] O \* FERROVIA \* 28 12 - 81 | *All'Illustre* [la A è prestampata] *Signor Conte Comm<sup>re</sup>* | *Angelo De Gubernatis* | *all'Istituto Superiore* | Firenze [Firenze stl.]

| NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. → // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Milano 28-12-81 [...]*», a: «[...] *Il tuo Salvatore*». La scrittura, di una mano, è molto fitta, angolosa, distribuita su 32 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu di due tonalità diverse (probabile sostituzione di penna). Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza. La grafia, inoltre, si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri.

La LXIX comunicazione autografa [67<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 6 [GENNAIO] 1882 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 211 × 135 ed è numerata 67, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, tipo 'pelle aglio', ingiallita, è senza righe. Gore d'umido diffuse. Sbavature di inchiostro, alcune per cancellatura, si trovano in 1r, nel margine superiore (poco più in alto a destra rispetto alla formula incipitaria: «*Carissimo De Gubernatis*») e nel margine inferiore; in 1v nella riga 13 sbavatura per cancellatura e correzione in corrispondenza della parola «ogni». Il testo è contenuto in 1r, a piena pagina, da: «*Carissimo De Gubernatis*», a: «[...] *Dammi buone*»; in 1v, a piena pagina, da: «*nuove tue e delle tue Cordelie [...]*», a: «*Milano 6 - 1882*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe in 1r; su 21 righe in 1v; 2r e 2v. sono in bianco; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, con alcuni allunghi inferiori e superiori eccedenti e con un largo tra le parole a volte sopra la media; essa è chiara e prodotta con un inchiostro blu che in corrispondenza di alcune parole si attenua fin quasi al limite della leggibilità. Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXX comunicazione autografa [68<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 4 FEBBRAIO 1882, è una cartolina postale di mm. 80 × 137, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione

Postale. La cartolina è numerata 68, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio uffizio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 4 2 - 82 4 S | *All'Illustre* [la A è prestampata] *Comm<sup>re</sup>* | *Angelo De Gubernatis* | *all'Istituto Superiore* | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Milano 4-2-82 [...]*», a: «[...] *Tuo S. Farina*». La scrittura, di una mano, è molto fitta, angolosa, distribuita su 36 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu che in corrispondenza di alcune parole si attenua fin quasi al limite della leggibilità. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza. La grafia, inoltre, si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri.

La LXXI comunicazione autografa [69<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 4 MARZO 1882, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 69, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio uffizio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILAN [ ] \* FERROVIA \* 5 3 82 11 S | *Al*

[la A è prestampata] *Comm<sup>re</sup> Angelo De Gubernatis* | | *all' Istituto Superiore* | *Firenze* [Firenze *stl.*] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ← // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile quasi per intero (specchio di scrittura fino a mm. 119 su 138), da: «*Caro il mio Degubernatis [...]*», a: «[...] *Milano 4 [ su 3 ] - 3 - 82*». La scrittura, di una mano, è fitta, angolosa, distribuita su 25 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza. La grafia, inoltre, si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri.

La LXXII comunicazione autografa [70<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 19 SETTEMBRE 1882 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 220 × 133 ed è numerata 70, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, è senza righe. La lettera è listata a lutto: una striscia di color nero regolare, lunga e stretta lista i bordi di 1r. e 2v. La seconda carta (2r. e 2v.) è tagliata nel margine destro in posizione mediana. Nessuna gora d'umido, nessuna sbavatura di inchiostro. Il testo, in pulito, è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Milano 19 settembre 1882*», a: «[...] *arredi vecchi*»; in 1v., a piena pagina, da: «*che hanno segnato [...]*», a: «*amico mio; ma*»; in 2r., specchio di scrittura fino a mm. 74 su 220, da: «*tu entrando nella tua [...]*», a: «[...] *Salvatore Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe in 1r.; su 19 righe in 1v.; su 4 righe in 2r.; 2v. è in bianco; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, con alcuni allunghi inferiori e superiori eccedenti e con un largo tra le parole e tra parole e sintagmi di legamento a volte sopra la media; essa è chiara e prodotta con un inchiostro blu che in corrispondenza di alcune parole si attenua fin quasi al limite della leggibilità. Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXXIII comunicazione autografa [71<sup>a</sup>, BNCF] è una

lettera datata MILANO 27 GENNAIO 1883 che si compone di una carta che misura mm. 230 × 180 ed è numerata 71, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, lucida, è senza righe. La lettera è listata a lutto: una striscia di color nero, regolare, lunga e stretta lista i bordi di 1r. e 1v. Essa presenta, nell'angolo in alto a destra di 1r., un'inserzione di mano aliena vergata con inchiostro nero e sottolineata due volte: «*Farina*». Lo stato di conservazione è buono; nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Il testo, in pulito, è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo Angelo*», a: «[...] certo gli amici farebbero il loro meglio»; in 1v., non a piena pagina (specchio di scrittura fino a mm. 183 su 230), da: «*Mi spiace la brutta [...]*», a: «[...] Milano 27 -1. - 1883». La scrittura, di una mano, è distribuita su 23 righe in 1r.; su 17 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXXIV comunicazione autografa [72<sup>a</sup>, BNCF], data MILANO 16 NOVEMBRE 1883, è una cartolina postale di mm. 79 × 137, costituita da un rettangolo di cartoncino verde tipo pistacchio preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 72, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [Preaffrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | UNIONE POSTALE UNIVERSALE | CARTOLINA ITALIANA PER L'ESTERO | CENTESIMI DIECI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 16 11 [ ] 3 S | *Al* [la A è prestampata] *Sig. Conte Angelo De Gubernatis* | | *Viale Principe Eugenio* | *Villino Vidyâ* | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso

sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Caro Angelo [...]*», a: «[...] *Milano 16 - 11 . 83*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 22 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza ed altezza.

**Quinto inserto** (DE GUB., cassetta 50, numero 13e): contiene 18 pezzi fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 73-90; numero d'ordine del curatore: LXXV-XCII). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal 24 DICEMBRE 1883 al 1 GENNAIO 1902.

La LXXV comunicazione autografa [73<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 24 DICEMBRE 1883, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 73, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. La cartolina presenta diffusamente gore d'umido e macchie d'inchiostro. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio uffizio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 24 12 <+> 3 S | Al [la A è prestampata] Com<sup>re</sup> Conte Angelo De Gubernatis | | Villino Vidyâ - Viale Principe Eugenio | Firenze [Firenze stl.] | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile quasi per intero (specchio di scrittura fino a mm.

118 su 138), da: «*Caro De Gubernatis* [...]», a: «[...] *Milano 24/12 - 83*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXXVI comunicazione autografa [74<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 4 DICEMBRE 1884, è una cartolina postale di mm. 80 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 74, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. La cartolina presenta diffusamente gore d'umido e macchie d'inchiostro. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 4 12 <+> 3 S | *All'Illustre* [la A è prestampata] *Conte Angelo De Gubernatis* | *Via Mattonaia* | *Villino Vidya* | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. → // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo* [...]», a: «[...] *Ruschaia Misl*, con aggiunta nel margine laterale, da: «*Ebbene la traduttrice* [...]», a: «[...] *Tuo S. Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 30 righe più 5 nel margine laterale; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, a tratti poco chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare angoloso, il movimento scrittorio procede con spigolosità ai limiti della leggibilità.

La LXXVII comunicazione autografa [75<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 29 DICEMBRE 1884, è una cartolina postale di mm. 79 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino

giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 75, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. La cartolina presenta diffusamente gore d'umido. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | UNIONE POSTALE UNIVERSALE | CARTOLINA ITALIANA PER L'ESTERO | CENTESIMI DIECI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 29 2 -8- 3 S | *All'Illustre* [la A è prestampata] *Signor* | *Conte Angelo De Gubernatis* | *Via Mattonaia. Villino Vidya* | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo [...]*», a: «*[...] Milano 29 . 12 . 84*», con aggiunta nel margine laterale: «*Leggo sempre la Revue. Come va?*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 28 righe più 1 nel margine laterale; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXXVIII comunicazione autografa [76<sup>a</sup>, BNCF], senza data, è una cartolina postale di mm. 79 × 137, costituita da un rettangolo di cartoncino giallo sbiadito preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 76, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. La cartolina presenta macchie d'inchiostro in alto a sinistra di 1v. *Recto*: [Pre-affrancatura con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I entro un ovale marron senza cornice] | CARTOLINA POSTALE | DIECI CENTESIMI | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre,

di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] || [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 13 <+> 86 10 M | *Al* [la A è prestampata] *Conte Angelo De Gubernatis* || *Villino Vydia* | *Firenze* | NB: SU QUESTO LATO NON DEVE | SCRIVERSI CHE IL SOLO INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo De Gubernatis [...]*», a: «*[...] S. Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 13 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, a tratti poco chiara e prodotta con un inchiostro blu. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXXIX comunicazione autografa [77<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 9 GENNAIO 1888, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 136 ed è numerata 77, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera è redatta su carta uso mano, color avorio, senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Una evidente macchia di inchiostro si trova in 2v., tra riga 26 e 27; altre sbavature e macchie d'inchiostro in 1v. e 2r. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo DeGubernatis*», a: «*[...] dei miei figli*», con aggiunta nel margine laterale sinistro da: «*P.S Scusa il disordine [...]*», a: «*[...] alla tua buona e gentile signora*»; in 1v., a piena pagina, da: «*per obbedire al volere [...]*», a: «*[...] il 29 mi mancò a un tratto*»; 2r., a piena pagina, da: «*la parola, ferito nella memoria [...]*», a: «*[...] vanità bell'e buona*»; 2v., a piena pagina, da: «*ma non mi pento [...]*», a: «*[...] ma ricorda*», con aggiunta nel margine laterale sinistro da: «*almeno che io ti sono sempre grato [...]*», a: «*[...] Salvatore Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 26 righe in 1r. più 4 nel margine laterale sinistro; su 23 righe in 1v.; su 25 righe in 2r., su 26 righe in 2v. più 5 nel margine laterale sinistro; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, infine, si caratterizza per

l'assai ridotto calibro dei caratteri e il tratteggio appare spigoloso.

La LXXX comunicazione autografa [78<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 28 OTTOBRE 1891, è una cartolina postale di mm. 80 × 139, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 78, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. *Recto*: [Affrancatura sulla destra con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I] | CARTOLINA POSTALE | (CENT. 10.) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 28 10 - 91 <11> M | [Timbro postale:] ROMA CENTRO 30 10 - 91 2 M | *Al* [la A è prestampata] *Chiarissimo* | *Conte prof. Angelo De Gubernatis* | *Via S. Martino 11* [*su <+++>*] | *Roma* | (Provincia di ———) | [In longit.]: NB: SUL LATO ANTERIORE SI SCRIVE SOLTANTO L'INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Milano 28/10 - 91* [...]», a: «[...] *Il tuo Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 13 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, infine, si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri e il tratteggio appare spigoloso.

La LXXXI comunicazione autografa [79<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 7 AGOSTO 1892, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 178 × 110 ed è numerata 79, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta è uso mano, di un giallo sbiadito, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Il testo è contenuto in 1r., a pagina, da: «*Milano 7/8 - 92* [...]», a:

«[...] *Ma non si è occupata*»; in 2r., a piena pagina, da: «*sicuramente dei miei volumi [...]*», a: «[...] *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 17 righe in 1r.; 1v. in bianco; su 17 righe in 2r., 2v. in bianco; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero che presenta due tonalità. L'inchiostro, l'intensità dell'inchiostro e del *ductus*, per altro uniforme sia per ampiezza che per altezza, varia in 2r., riga 14, da: «[...] *un altro che abbia [...]*», a: «[...] *Salvatore*».

La LXXXII comunicazione autografa [80<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 11 MAGGIO 1893, che si compone di una carta che misura mm. 90 × 115 ed è numerata 80, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. Trattasi di un cartoncino ingiallito con gli angoli tondeggianti, senza righe. Lo stato di conservazione è buono, nessuna abrasione o corrosione. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Carissimo De Gubernatis*», a: «[...] *pensandoci bene e vedendo*»; in 1v., a piena pagina, da: «*vuoto che si fa [...]*», a: «[...] *Bersezio*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe in 1r.; su 10 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero (scolorito dal tempo e ora tendente al marrone). Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. Il movimento scrittoria non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La LXXXIII comunicazione autografa è una lettera [81<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 17 NOVEMBRE 1894, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 176 × 110 ed è numerata 81, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta è uso mano, color avorio, senza righe. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Milano 17/11 - 94 [...]*», a: «[...] *ma ti prego di farmelo*»; in 1v., specchio di scrittura fino a mm. 46 su 176, da: «*conservare e rimandare [...]*», a: «[...] *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe in 1r.;

su 4 in 1*v.*; 2*r.* e 2*v.* in bianco; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, prodotta con un inchiostro nero. Le numerose gore d'umido, l'inchiostro e l'intensità dell'inchiostro e del *ductus*, per altro uniforme sia per ampiezza che per altezza, rendono difficoltosa la lettura.

La LXXXIV comunicazione autografa [82<sup>a</sup>, BNCF], data MILANO 12 DICEMBRE 1894, è una cartolina postale di mm. 90 × 140, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 82, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1*v.* *Recto*: [Affrancatura sulla destra con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I] | CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 12 12 - 94 <3> s | [Timbro postale:] ROMA 13 12 - 94 <+> M | Al [la A è prestampata] *Chiaro* | *Conte prof. Angelo De Gubernatis* | *professore all'Università* | | | *Roma* | (*V. S. Martino* | 11 [a matita] ) *lat.* \ NB: SUL LATO ANTERIORE DELLA PRESENTE SI SCRIVE SOLTANTO L'INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Milano 12/12 - 94 [...]*», a: «[...] «*Sarà da subito* *lat.* \ *perché riparto domenicall*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 21 righe più due aggiunte nel margine laterale; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, infine, si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La LXXXV comunicazione autografa è una lettera [83<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 26 DICEMBRE 1894, che si com-

pone di cc. 2; ogni carta misura mm. 180 × 110 ed è numerata 83, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta è uso mano, color avorio, senza righe. Lo stato di conservazione è complessivamente buono, nonostante alcune gore d'umido e alcune macchie d'inchiostro. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «Milano 26/12 - 94 [...]», a: «[...] i miei debiti di gratitudine»; in 1v., a piena pagina, da: «Ti puoi stampare la lettura [...]», a: «[...] Salvatore». La scrittura, di una mano, è distribuita su 16 righe in 1r.; su 15 righe in 1v.; 2r. e 2v. sono in bianco; 2r. presenta nella parte bassa macchie d'inchiostro. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXXXVI comunicazione autografa è una lettera [84<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 29 DICEMBRE 1894, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 180 × 109 ed è numerata 84, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta è uso mano, lucida, ingiallita, senza righe. Lo stato di conservazione è complessivamente buono, nonostante alcune macchie d'inchiostro. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «Milano 29/12 - 94 [...]», a: «[...] ignoto nel campo delle lettere.»; in 1v., specchio di scrittura fino a mm. 158 su 180 circa, da: «Forse egli ti manderà [...]», a: «[...] subito corretto». La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe in 2r.; su 15 righe in 1v. e 2v. sono in bianco; 2r. presenta nella parte bassa macchie d'inchiostro. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La LXXXVII comunicazione autografa [85<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 18 GENNAIO 1895, è una cartolina postale di mm. 89 × 141, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 85, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra

di 1v. Essa presenta diffusamente gore d'umido e, soprattutto in 1v. qualche macchia d'inchiostro. *Recto*: [Affrancatura sulla destra con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I] | CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO \* FERROVIA \* 18 [ ] 1 - 95 5 s | [Timbro postale:] ROMA 19 [ ] 95 12 M | *Al* [la A è prestampata] *signor Conte A. De Gubernatis* | *professore* [ - *all'Università*] | | *Roma* | (*V. S. Martino 11* | *11* [aggiunto a matita] ) *lat.* \ NB: SUL LATO ANTERIORE DELLA PRESENTE SI SCRIVE SOLTANTO L'INDIRIZZO. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Caro de Gubernatis* [...]», a: «[...] *Milano 18/1 - 95*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 9 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il testo è attraversato da un tratto obliquo di penna dello stesso inchiostro e verosimilmente della stessa mano. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La grafia, infine, si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri e il movimento scrittoio procede con una certa spigolosità; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La LXXXVIII comunicazione autografa [86<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 6 FEBBRAIO 1895, è una cartolina postale di mm. 90 × 140, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 86, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Essa presenta diffusamente gore d'umido e, soprattutto in 1v., qualche macchia d'inchiostro. *Recto*: [Affrancatura sulla destra con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I] | CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo

sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] [ ] 95 | [Timbro postale:] RO[ ] 7 2 95 8 M \* | *Al* [la A è prestampata] *signor Conte Angelo De Gubernatis* | *professore all'Università* | | *Roma* | timbro → (201) | *lat.* \ NB: SUL LATO ANTERIORE DELLA PRESENTE SI SCRIVE SOLTANTO L'INDIRIZZO. ← // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Caro de Gubernatis [...]*», a: «*[...] Il tuo S. Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 16 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* non appare uniforme né per ampiezza né per altezza. La grafia, infatti, soprattutto nella sua parte finale si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri e il movimento scrittoria procede con una certa spigolosità; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La LXXXIX comunicazione autografa è una lettera [87<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 7 MAGGIO 1895, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 210 × 136 ed è numerata 87, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta è uso mano, color avorio, senza righe. Sono numerose le gore d'umido e le macchie d'inchiostro. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Milano 7/5 - 95 [...]*», a: «*[...] il Vallardi per questo lavoro, che è di;* in 1v., a piena pagina, da: «*dimensioni identiche al [...]*», a: «*[...] Salvatore*»; in 2r., specchio di scrittura da mm. 43 fino a mm. 90,2 su 210, da: «*Bada che, in vera coscienza [...]*», a: «*[...] regolamento*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe in 1r.; su 21 righe in 1v.; su 6 in 2r.; in 2v. è inserita un'operazione algebrica: «*6.66 | 26 | linea orizzontale | 3996 | 1332 | 17316*». La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. La

grafia, tuttavia, si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri e il movimento scrittorio procede con una certa discontinuità e spigolosità; il tratteggio non è morbido e rotondo ma spesso angoloso, con una curva, per certe parole, sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La XC comunicazione autografa è una lettera [88<sup>a</sup>, BNCF], datata LUGANO 13 MAGGIO 1895, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 211 × 132 ed è numerata 88, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta è quadrettata e leggermente ingiallita. Un'evidente sbavatura d'inchiostro si trova in 1r., rigo 15, in corrispondenza della parola «*nato*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Lugano 13/5 - 95 [...]*», a: «*[...] d'ingegno e*»; in 1v., specchio di scrittura fino a mm. 80 su 211, da: «*volontà, tu [...]*», a: «*[...] Salvatore*»; 2r. e 2v. in bianco. La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe in 1r.; su 7 righe in 1v.; nella parte alta di 1r. sopra «*Caro De Gubernatis*» è inserita da mano altra la parola «*Farina*». La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. Il movimento scrittorio procede con una certa discontinuità e spigolosità; il tratteggio non è morbido e rotondo ma spesso angoloso.

La XCI comunicazione autografa è una lettera [89<sup>a</sup>, BNCF], datata LUGANO 6 LUGLIO 1900, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 180 × 113 ed è numerata 89, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta è uso mano, color avorio e sgualcita nell'angolo in lato a destra di 1r. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Lugano 6 - 7 - 00 [...]*», a: «*[...] e come per molte pagine*»; in 1v., a piena pagina, da: «*sia cresciuto in me [...]*», a: «*[...] ma non ti posso promet*»; in 2r., a piena pagina, da: «*tere di mutar la mia natura poco [...]*», a: «*[...] Salvatore Farina*»; 2v. in bianco. La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe in 1r.; su 18 righe in 1v.; su 17 righe in 2r. La scrittura è corsiva, incli-

nata verso destra, con un angolo di 53° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. Il movimento scritto-ri-rio, il tratteggio, l'angolo di scrittura, la tipologia di alcuni caratteri («t» ed «s» minuscole, il segno diacritico sopra la vocale ecc.) farebbero pensare che la lettera sia stata scritta, probabilmente sotto dettatura, da mano diversa da quella di Farina.

La XCII comunicazione autografa è una lettera [90<sup>a</sup>, BNCF], senza indicazione del luogo, datata 1 GENNAIO 1902, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 178 × 112 ed è numerata 90, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è color avorio. Evidenti sbavature d'inchiostro per cancellatura e correzione si trovano in 1r., rigo 11, in corrispondenza della parola «*Essendo*», in 2r., rigo 9, in corrispondenza della parola «*prometteva*», in 2v., rigo 15, in corrispondenza della parola «*un*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Il 1° del 1902 [...]*», a: «*[...] pochi siete rimasti*»; in 1v., a piena pagina, da: «*nel mio pensiero come un conforto [...]*», a: «*[...] Del tuo coraggio*»; 2r., a piena pagina, da: «*delle tue fedi io sono sicuro [...]*», a: «*[...] giovine, pieno d'ingegno*»; 2v., specchio di scrittura fino a mm. 141 su 178, da: «*e di fede nelle proprie forze [...]*», a: «*[...] Salvatore Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe in 1r.; su 22 righe in 1v., su 23 righe in 2r.; su 18 righe in 2v. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il movimento scritto-ri-rio procede, a tratti, con una certa discontinuità e il tratteggio non è sempre morbido e rotondo ma angoloso.

*Sesto inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13f): contiene diciassette pezzi [sedici per la BNCF] fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 91-106; numero d'ordine del curatore: XCIII – CIX). Le lettere e le cartoline copro-

no un arco temporale che va dal 16 MARZO 1907 al 12 FEBBRAIO 1910.

La XCIII comunicazione autografa [91<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 16 MARZO 1907, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 178 × 112 ed è numerata 91, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è color avorio con gora d'umido in posizione mediana e nella parte bassa della c. 2 (2r. e 2v.) con foro sempre in 2r., rigo 4, in corrispondenza della parola «*tu*», che rende la «*u*» quasi illeggibile. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Milano 16/3 - 907 [...]*», a: «*[...] mi dorrebbe assai che*»; in 2r., specchio di scrittura fino a mm. 147 su 178, da: «*tu volesti fare un sacrificio per me [...]*», a: «*[...] Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 19 righe in 1r.; 1v. in bianco; su 16 righe in 2r.; 2v. in bianco. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La XCIV comunicazione autografa [92<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 10 MAGGIO 1907, è una cartolina postale di mm. 90 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino preaffrancato ed emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 92, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Essa presenta diffusamente gore d'umido e, soprattutto, in 1v. ampie sbavature d'inchiostro nella parte bassa del margine laterale sinistro. *Recto*: [Affrancatura sulla destra con l'effigie stampata del re d'Italia Umberto I] | CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Timbro postale:] MILANO 10 5 07 5S | [Timbro postale:] \* ROMA 11 5 - 07 10M \* (CENTRO) | *Al* [la A è prestampata] *Conte A. De Guberna-*

*tit* | *professore all'Università* | | *Roma* | (*Via S. Martino al <+++>*) | *lat.* \ NB: SUL LATO ANTERIORE DELLA PRESENTE SI SCRIVE SOLTANTO L'INDIRIZZO. ← // *Verso*: al verso sono riportate le comunicazioni del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo [...]*», a: «[...] *Milano 10 / 5 - 907*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 12 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* non appare uniforme né per ampiezza né per altezza. La grafia, infatti, soprattutto nella sua parte finale si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri e il movimento scrittorio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La XCV comunicazione autografa [93<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 16 DICEMBRE 1907 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 180 × 110 ed è numerata 93, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, è vergata orizzontalmente. Lo stato di conservazione è buono. Il testo, in pulito, è contenuto, nell'ordine, prima in 1r., poi in 2r. e si chiude, longitudinalmente, in 1v. In 1r., a piena pagina, da: «*Milano 16/12 - 907*», a: «[...] *temo qualche nuovo dolore*»; in 2r., a piena pagina, da: «*Non saresti tu ammalato? [...]*», a: «[...] *ma se potessi*»; in 1v., a piena pagina, da: «*essere invitato da una società qualsiasi [...]*», a: «[...] *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe in 1r.; su 22 righe in 2r.; su 13 righe in 1v.; 2v. è in bianco, senza macchie o sbavature di sorta. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare generalmente uniforme per intensità, ampiezza ed altezza. Il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La XCVI comunicazione autografa [114<sup>a</sup>, BNCF], senza data e senza luogo, è una cartolina postale di mm. 92 × 141, costituita da un rettangolo di cartoncino ingiallito

emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 114, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. Lo stato di conservazione si può ritenere buono. *Recto*: In un rettangolo: [ITALIANI E ITALIANE | ILLUSTRI | - | CARTOLINE | DI FILIPPO ORLANDO | - | OTTOBRE 1907 | FIRENZE | A. MEOZZI, EDITORE | P. DUOMO, 28 ] | CARTOLINA POSTALE ITALIANA | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | Affrancatura a destra sulla parte alta con due francobolli color verde da 5 centesimi ciascuno con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele III] | [Timbro postale di partenza: Illeggibile] | CORRISPONDENZA | [Sulla sinistra del *recto* sono contenute le comunicazioni autografe del mittente disposte su sedici righe] da: «[...] *Un saluto su questa [...]*», a: «[...] *Il tuo Salvatore*». La scrittura, di una mano, è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero. Si riscontrano due toni d'inchiostro. Uno tenue, da: «[...] *Un saluto su questa [...]*», a: «[...] *prima-vera*». L'altro più marcato, da: «[...] *ma queste feste*», a: «[...] *Il tuo Salvatore*». La grafia si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo al limite della leggibilità. | Sulla destra del *recto*: [Indirizzo | *All'Illustre sig. Conte Angelo De Gubernatis* | *all'Università* | *Roma* | ↔ // *Verso*: ITALIANI ILLUSTRI | Foto di Salvatore Farina che occupa la metà sinistra del *verso*. Composizione fotografica: mezzo busto | [Didasc.:] SERIE I . FOT. VARISCHI, ARTICO E C., MILANO – PROPRIETÀ LETTERARIA E ARTISTICA | Sulla destra del *verso* si trova il medaglione: [ SALVATORE FARINA. | DA AGOSTINO, MAGISTRATO INSIGNE, NACQUE A SORSO, IN | SARDEGNA, IL 10 GENNAJO DEL 1846. STUDIÒ A CASALE MONFERRATO, A PAVIA, A TORINO, DOVE SI ADDOTTORÒ IN LEGGE L'8 DI | AGOSTO DEL 1868. PRESE DOPO DIMORA A MILANO, DEDICANDOSI | ALLE LETTERE, IN CUI AVEVA DATO PREGEVOLI SAGGI; E SCRISSE | ROMANZI, DIRESE LA *GAZZETTA MUSICALE*, LA *RIVISTA MINIMA*, | INIZIÒ LA SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI, COOPERÒ AI PIÙ | AUTOREVOLI PERIODICI. PERDUTA, NEL 1882, LA SUA DOLCE COM- | PAGNA, CHIESE CONFORTO A MAGGIORI FATICHE DELLA MENTE, E |

NE AMMALÒ. PER MOLTI ANNI CHE GLI PARVERO ETERNI, RIMASE | SENZA PAROLA; NONOSTANTE CONTINUÒ A SCRIVERE, E DA' SUOI | TORMENTI NACQUE LA NOVELLA: *L'ULTIMA BATTAGLIA DI PRETE | AGOSTINO*. | OSSERVATORE ACUTO E GENIALE, UMORISTA BUONO E GENTILE, | ITALIANO NELL'ANIMA, NELL'ARTE E NELLA GENTE CHE VIVE NE' SUOI | VOLUMI, IL SUO NOME È SALITO IN ALTISSIMA FAMA, I SUOI RO- | MANZI SONO STATI TRADOTTI IN TUTTE LE LINGUE; E QUANDO EGLI, | ALL'USANZA DEL DICKENS, SI RECAVA A LEGGERE LE SUE NOVELLE | NELLE PIÙ RAGGUARDEVOLI CITTÀ DI EUROPA, I TESORI DEL SUO | INTELLETTO, LE VISIONI BELLE, I PALPITI DEL SUO CUORE, LE ANIME | TANTO SERENE, TANTO SEMPLICI, TANTO IDEALI, USCITE DAL VERO | ATTRAVERSO ALLA SUA MENTE, VI ERANO GIÀ CONOSCIUTE ED AMATE! | DA POCO TEMPO HA TENTATO, CON BUONA RIUSCITA, ANCHE | IL TEATRO, E SONO STATE MOLTO APPLAUDITE LE COMMEDIE: *AMORE | CIECO* E *COSCIENZA ELASTICA*. LA RACCOLTA COMPLETA DE' SUOI | LIBRI VIENE PUBBLICATA IN ROMA DALLA CASA EDITRICE NAZIO- | NALE; QUI INTANTO RAMMENTIAMO ALCUNI FRA I PIÙ CELEBRI: | *AMORE BENDATO, IL SIGNOR IO, MIO FIGLIO, DON CHISCIOTTINO | PEI BELLI OCCHI DELLA GLORIA, AMORE BUGIARDO, VIVERE PER | AMARE, FINO ALLA MORTE, LE TRE COMMEDIE DELLA VITA*. | NEL MAGGIO DEL 1907, QUARANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA | SUA VITA LETTERARIA, GLI AMICI E GLI AMMIRATORI VOLLERO | FESTEGGIARLO CON PUBBLICHE ONORANZE IN ROMA. | F. ORLANDO.] |

La XCVII comunicazione autografa [94<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 3 MARZO 1908, è una cartolina postale di mm. 90 × 139, costituita da un rettangolo di cartoncino emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 94, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Essa presenta una macchia d'inchiostro nella parte alta di 1r. e una sbavatura sempre d'inchiostro nella parte alta di 1v., terzo rigo, in corrispondenza della parola: «perdere». *Recto*: [Affrancatura al centro sulla parte alta sulla scritta prestampata in verde: \* \* \* ROMANZ|D <CELE>BRI \* \* \* | AGOSTINO ( - DI SA|LVATO>RE ) FARINA | \* \* \* ( - VIA CANOVA,

N. 13) - MILANO ( - VIA CAGNOVA, N. 13) \* \* | CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | Sig. [la S è prestampata in verde] *Conte prof Angelo De Gubernatis | all'Università* [Timbro postale:] 282 | Roma [Timbro postale:] MILANO [ ] (LA CAGNOLA) | Alessandria, tip G. M. Piccone. ↔ // *Verso*: al verso sono riportate l'intestazione e le comunicazioni del mittente. Intestazione, prestampata in verde, in alto a destra: AGOSTINO FARINA | \* \* MILANO \* \* . Intestazione, prestampata in verde, in alto a sinistra: MILANO, Lì...3/3.....1908. Comunicazioni del mittente: la scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo. Come stai? [...]*», a: «*[...] Il tuo S. F.*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 12 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 35° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* non appare uniforme né per ampiezza né per altezza. La grafia, infatti, soprattutto nella sua parte finale si caratterizza per l'assai ridotto calibro dei caratteri e il movimento scritto procedo con una certa difficoltà; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo.

La XCVIII comunicazione autografa [95<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata CASALE 11 MARZO 1908 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 208 × 134 ed è numerata 95, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, con inserzione della parola «*Farina?*» vergata a matita da mano aliena nella parte alta di 1r., accanto alla formula incipitaria «*Carissimo*». Il testo, in pulito, è contenuto, nell'ordine, prima in 1r., poi in 2r. e si chiude, su due righe disposte longitudinalmente, in 1v. In 1r., a piena pagina, da: «*Casale 11/3 - 908 [...]*», a: «*[...] hai dato troppa importanza.*»; in 2r., a piena pagina, da: «*Ma pure ha servito ai tuoi lettori [...]*», a: «*[...] Il tuo Salvatore*»; in 1v. da: «*Ricordami ai tuoi figliuoli [...]*», a: «*[...] vogliono bene*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 25 righe in 1r.; su 22 righe in 2r.; su 2 righe in 1v.; 2v. è in bianco, senza macchie o sbavature di sorta. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con

un inchiostro nero molto tenue. Il movimento scrittorio procede con una certa difficoltà e tende ad allungarsi verso destra; il tratteggio è angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La XCIX comunicazione autografa [96<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 22 DICEMBRE 1908 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 180 × 109 ed è numerata 96, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, con inserzione della parola «*Farina?*» vergata a matita da mano aliena nella parte bassa di 2r., dopo la formula di congedo «*Il tuo affmo amico | Salvatore*». Il testo, in pulito, è contenuto, in 1r., in 1v., in 2r. In 1r., a piena pagina, da: «*Milano 22/12 - 908 [...]*», a: «*[...] Grazia Deledda*»; in 1v., a piena pagina, da: «*altri condannati [...]*», a: «*[...] vedere gli altri*»; in 2r., specchio di scrittura mm. 130 su 180 circa, da: «*Addio carissimo [...]*», a: «*[...] Salvatore |*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 26 righe in 1r.; su 26 righe in 2r.; su 11 righe in 1v.; 2v. è in bianco, senza macchie o sbavature di sorta. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero molto tenue.

La C comunicazione autografa [97<sup>a</sup>, BNCF], è una lettera datata MILANO 4 MAGGIO 1909 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 178 × 109 ed è numerata 97, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, color avorio, è leggermente abrasa in alto a sinistra di 2v., con presenza di alcune gore d'umido. Il testo, in pulito, è contenuto, nell'ordine, in 1r., in 1v., in 2r. e 2v. In 1r., a piena pagina, da: «*Milano 4/5 - 909 [...]*», a: «*[...] che ti mandai l'altro dì*»; in 1v., a piena pagina, da: «*insieme col Giubileo [...]*», a: «*[...] tutti i <lavori> che*»; in 2r., a piena pagina, da: «*davano pane alla mia famiglia [...]*», a: «*[...] e fu un*»; in 2v., a piena pagina, da: «*fiasco ignominioso [...]*», a: «*Raccomando le memorie; e rimandalo più presto che puoi*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 23 righe in 1r.; su 28 righe in 1v.; su 25 righe in 2r.; su 25 righe in 2v. La scrit-

tura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 43° circa, prodotta con un inchiostro nero molto tenue.

La CI comunicazione autografa [98<sup>a</sup>, BNCF], è una lettera datata MILANO 18 LUGLIO 1909 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 205 × 129 ed è numerata 98, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, millerighe per lettera, color verde acqua, presenta nella parte alta di 1r., 1v., 2r., alcune gore d'umido. Il testo, in pulito, è contenuto, nell'ordine, prima in 1r., poi in 2r. e si chiude, su diciassette righe disposte longitudinalmente, in 1v. In 1r., a piena pagina, da: «*Milano 18/7 - 909 [...]*», a: «*[...] che ora*»; in 2r., a piena pagina, da: «*dipende [...]*», a: «*[...] apparisse nell'ordine*»; in 1v. da: «*un po' più di artisti creatori [...]*», a: «*[...] Salvatore Farina*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 21 righe in 1r.; su 23 righe in 2r.; su 17 righe in 1v.; 2v. è in bianco. Essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero molto tenue quasi al limite della leggibilità.

La CII comunicazione autografa [99<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera datata MILANO 26 LUGLIO 1909 che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 205 × 129 ed è numerata 99, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, millerighe per lettera, verde acqua, presenta soprattutto in 1r. numerose gore d'umido e sbavature d'inchiostro che, a tratti, rendono difficoltosa la lettura. Il testo, in pulito, è contenuto, nell'ordine, in 1r., 1v., 2r. e 2v. con inserzione di quattro righe disposte longitudinalmente in 2v. In 1r., a piena pagina, da: «*Milano 26/7 - 909 [...]*», a: «*[...] mangiando quasi più*»; in 1v., a piena pagina, da: «*carne, e a ogni pasto [...]*», a: «*[...] e nella*»; in 2r., a piena pagina, da: «*mia lettera annuncerei [...]*», a: «*[...] tu distrugga queste confidenze*»; in 2v., a piena pagina, da: «*come io distruggerò [...]*», a: «*[...] lat.\\ Il tuo Salvatore //*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 20 righe in 1r.; su 24 righe in 1v.; su 25 righe in 2r.; su 28 più 4 laterali in 2v. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un

inchiostro nero molto tenue quasi al limite della leggibilità.

La CIII comunicazione autografa [100<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 31 LUGLIO 1909, che si compone di una carta che misura mm. 180 × 110 ed è numerata 100, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, è di color avorio. Lo stato di conservazione è buono, nessuna abrasione o corrosione. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «Milano 31/7-909», a: «[...] se continua il mio»; in 1v., specchio di scrittura mm. 102 su 180, da: «stato sarebbe [...]», a: «[...] con grande piacere». La scrittura, di una mano, è distribuita su 21 righe in 1r.; su 13 righe in 1v.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La CIV comunicazione autografa [101<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata MILANO 5 AGOSTO 1909, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 135 × 105 ed è numerata 101, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, uso mano, di color avorio, presenta nell'angolo in alto a sinistra di 1r. una evidente gora d'umido e sbavatura d'inchiostro in alto a destra di 2r., prima riga, in corrispondenza della preposizione «in». Il testo, in pulito, è contenuto, nell'ordine, prima in 1r., poi in 2r. e si chiude, su otto righe disposte longitudinalmente, in 1v. In 1r., a piena pagina, da: «Milano 5/8 [su 9] - 909 [...]», a: «[...] quanto io ti voglia»; in 2r., a piena pagina, da: «bene; quanto ti abbia messo in alto [...]», a: «[...] lo accogli nella tua carezza»; in 1v., specchio di scrittura mm. 77 su 105, da: «Ti mando Madonna Bianca [...]», a: «[...] Salvatore». La scrittura, di una mano, è distribuita su 16 righe in 1r.; su 15 righe in 2r.; su 8 righe in 1v.; 2v. è in bianco, senza macchie o sbavature di sorta. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il movimento scrittoriale tende ad allungarsi verso destra. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La CV comunicazione autografa [102<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 16 AGOSTO 1909, è una cartolina postale di mm. 89 × 140, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 102, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Essa presenta due macchie d'inchiostro; la prima nella parte bassa a sinistra di 1r., ultimo rigo, in corrispondenza della parola: «*ma*»; la seconda nella parte alta a sinistra di 1v., secondo rigo, in corrispondenza della parola: «*ib*». *Recto*: [CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Affrancatura di 10 centesimi a destra sulla parte alta con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele III] | [Timbro postale d'arrivo:] \* FIRENZE \* LASTRA [ ]GNA \* 17 8 09 | [Timbro postale di partenza sopra l'affrancatura:] \* MILANO \* FERROVIA \* 16 VIII 09 <14> | *All'* [la A è prestampata] *Illustré* | *Ct' Angelo De Gubernatis* | | *Lastra Signa (per Col<+++>)* | [Sulla sinistra del *recto* iniziano le comunicazioni autografe del mittente su quindici righe disposte longitudinalmente] da: «*Carissimo [...]*», a: «*[...] moltissimo - e*». ↔ // *Verso*: al verso continuano le comunicazioni autografe del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*il mio credo d'averlo [...]*», a: «*[...] un abbraccio fraterno del tuo* ↔ | *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 17 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per ampiezza per intensità e per altezza. La grafia si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La CVI comunicazione autografa [103<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata CASA 6 FEBBRAIO 1910, che si compone di

una carta di mm. 93 × 113 ed è numerata 103, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. La lettera è redatta su carta intestata: [stemma raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale ] | [prestampato in blu:] MINISTERO DELLE FINANZE | DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE | *l. orizzontale* | La carta è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Una sbavatura di inchiostro si trova in 1v, riga 1, in corrispondenza delle parole: «*ho promesso*». Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Casa 6/2 -910*», a: «[...] *cessano le rappresentazioni.*»; in 1v., a piena pagina, da: «*Ora ho promesso [...]*», a: «[...] *essere ricordata*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 11 righe in 1r.; su 16 righe in 1v.; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La CVII comunicazione autografa [104<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata ROMA 9 FEBBRAIO 1910, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 182 × 110 ed è numerata 104, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. Analogamente a matita da mano aliena appare inserita in 1v. dopo la firma la parola: «*Farina ?*». La carta, uso mano, di color avorio, presenta nella parte centrale di 1r. una evidente gora d'umido e altre meno pronunciate in ordine sparso. In controluce, rovesciato rispetto al verso della scrittura, si legge: [SIMBOLO] | ENGLISH COMMERCIAL POST | ACQUISTA PACE – MILANO. Il testo, in pulito, è contenuto, nell'ordine, prima in 1r. e in 1v. In 1r., a piena pagina, da: «*Roma 9/2 [su 1] – 910 [...]*», a: «[...] *mucchio di cose da*»; in 1v., specchio di scrittura mm. 120 circa su 182, da: «*sbrigare in casa e in città [...]*», a: «[...] *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 18 righe in 1r.; su 15 righe in 1v.; 2r. e 2v. sono in bianco. La scrittura è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La CVIII comunicazione autografa [105<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata ROMA 10 FEBBRAIO 1910, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 176 × 112 ed è numerata 105, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La carta, per lettera, di color avorio, millerighe orizzontali ha linee verticali ogni mm. 20 che vanno a formare dei rettangoli da mm. 20 x 0,80. La carta presenta nell'angolo in basso a destra di 1r. varie macchie d'inchiostro come in 2r. Il testo, in pulito, è contenuto, nell'ordine, prima in 1r., poi in 1v.; 2r. e 2v. sono in bianco. In 1r., a piena pagina, da: «*Roma 10/2 [su <+>] - 910 [...]*», a: «*[...] mi risparmiaresti*»; in 1v., specchio di scrittura mm. 87 circa su 176, da: «*quel che spesso mi accade [...]*», a: «*[...] Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 17 righe in 1r.; su 8 righe in 1v. Essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 38° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La CIX comunicazione autografa [106<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata CASA 12 FEBBRAIO 1910, che si compone di una carta di mm. 112 × 90 ed è numerata 106, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Analogamente a matita da mano aliena appare inserita in 1r. affianco alla data la parola: «*Farina ?*». La lettera è redatta su ritaglio pari a un quarto di carta uso mano color avorio. La carta è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Una macchia di inchiostro si trova in 1r., in corrispondenza del margine inferiore sinistro. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Casa 12/2 -910*», a: «*[...] raccomandazioni di sorta, col solo*; in 1v., a piena pagina, da: «*manifestato d'andare dalla Regina [...]*», a: «*[...] Tante cose all'ottima tua famiglia.*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 12 righe in 1r.; su 14 righe in 1v.; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

*Settimo inserto* (DE GUB., cassetta 50, numero 13g): contiene otto pezzi [dodici per la BNCF] fra lettere e cartoline postali di Salvatore Farina dirette ad Angelo De Gubernatis (numero d'ordine BNCF: 107-118; numero d'ordine del curatore: CX-CXVII). Le lettere e le cartoline coprono un arco temporale che va dal 6 APRILE 1910 al 27 GENNAIO 1913.

La CX comunicazione autografa [107<sup>a</sup>, BNCF], datata LIVORNO 6 APRILE 1910, è una cartolina postale di mm. 91 × 140, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 107, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [08 CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Affrancatura di 10 centesimi a destra sulla parte alta con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele III] | [Timbro postale di partenza:] \* LIVORNO \* 6 4 10 | [Timbro postale d'arrivo:] [ ]OMA 6 [ ] | *All'* [la A è prestampata] *Illustré* | *C.<sup>o</sup> Angelo De Gubernatis* | *Via Lucrezio Caro* | *Roma* [stl.] | [Sulla sinistra del *recto* spazio bianco] ↔ // *Verso*: al verso si trovano le comunicazioni autografe del mittente. La scrittura occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Livorno 6/4 -910* [...]», a: «[...] *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 17 righe; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. La grafia si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità.

La CXI comunicazione autografa [108<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 21 GIUGNO 1910, è una cartolina postale di mm. 91 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino color

vino emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 108, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [09 CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Affrancatura di 10 centesimi a destra sulla parte alta con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele III] | [Timbro postale di partenza:] MILANO \* FERROVIA \* 21 VI 10 14 | [Timbro postale d'arrivo:] ROMA B (CENTRO) B 22 6 10 9 | *All'* [la A è prestampata] *Illustré* | *C.<sup>te</sup> Angelo De Gubernatis* | *Via Lucrezio Caro* | *Roma* | [ Sulla sinistra del *recto* iniziano le comunicazioni autografe del mittente su quattordici righe disposte longitudinalmente ] da: «*Milano 21/6-910 [...]*», a: «*[...] silenzio*» ↔ // *Verso*: al verso continuano le comunicazioni autografe del mittente. La scrittura su diciotto righe occupa la facciata disponibile per intero, da: «*in tutto quanto mi propongo [...]*», a: «*[...] S.F.*». La scrittura, di una mano, è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero. La grafia si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità. Leggibilità resa altresì problematica da alcune sbavature d'inchiostro che si trovano nella parte bassa, a sinistra, del *recto*, e nella parte alta, a destra, del *verso*.

La CXII comunicazione autografa [109<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 22 GIUGNO 1910, è una cartolina postale di mm. 90 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 109, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. *Recto*: [09 CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa

Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Affrancatura di 10 centesimi a destra sulla parte alta con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele III] | [Timbro postale di partenza:] MI [ ] FERROVIA \* 24 VI 10 14 | [Timbro postale d'arrivo:] ROMA B (CENTRO) B 25 6 10 9 | *All'* [la A è prestampata] *Illustré* | *C.<sup>te</sup> Angelo De Gubernatis* | *Via Lucrezio Caro* | *Roma* ↔ // *Verso*: nel verso si trovano le comunicazioni autografe del mittente. La scrittura, su diciassette righe più una laterale, occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Caro il mio De Gubernatis [...]*», a: «*[...] lat. \ S.F.//*». La scrittura, di una mano, è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero. La grafia si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo, quasi al limite della leggibilità. Leggibilità resa altresì problematica da alcune sbavature d'inchiostro nel *verso*.

La CXIII comunicazione autografa [110<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata ROMA 15 MARZO 1911, che si compone di una carta di mm. 181 × 112 ed è numerata 110, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1v. La lettera è redatta su carta intestata: [stemma raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale ] | [prestampato in blu:] MINISTERO DELLE FINANZE | DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE | *l. orizzontale* | La carta è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r, a piena pagina, da: «*Roma 15/3 -911*», a: «*[...] Meno male; in 1v, a piena pagina, da: «Ma io non posso lasciar Roma [...]*», a: «*[...] non so bene in quale ora*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 15 righe in 1r; su 12 righe in 1v; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La CXIV comunicazione autografa [111<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 29 MAGGIO 1912, è una cartolina postale di mm. 92 × 141, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 111, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1 v. . La cartolina presenta gore d'umido e qualche sbavatura d'inchiostro, una evidente nella parte mediana di 1 r., ottava riga, in corrispondenza della parola «*luoghi*». Lo stato di conservazione si può ciononostante ritenere buono. *Recto*: [10 CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [ Affrancatura di 10 centesimi a destra sulla parte alta con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele III] | [Timbro postale di partenza:] MILANO \* FERROVIA \* 30 5 12 12 | [Altro timbro postale di partenza:] MILANO \* FERROVIA \* 30 5 12 12 | *All'* [la A è prestampata] *Illustrate* | *C.<sup>te</sup> Prof. Comm.* | *Angelo De Gubernatis* | *Roma* [stl.] | *Via Lucrezio Caro* [Sulla sinistra del *recto* continuano le comunicazioni autografe del mittente iniziate nel *verso* e qui disposte su quindici righe] da: «[...] *da una società dello sport* [...]», a: «[...] *Il tuo Salvatore*» ↔ // *Verso*: al verso iniziano le comunicazioni autografe del mittente. La scrittura su quindici righe occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Carissimo* [...]», a: «[...] *in Scandinavia invitato*». La scrittura, di una mano, è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero. La grafia si caratterizza per il ridotto calibro dei caratteri; il tratteggio non è morbido e rotondo ma angoloso, con una curva sotto la media e un calibro piccolo.

La CXV comunicazione autografa [112<sup>a</sup>, BNCF], datata MILANO 2 GENNAIO 1913, è una cartolina postale di mm. 90 × 138, costituita da un rettangolo di cartoncino color vino emesso dall'Amministrazione Postale. La cartolina è numerata 112, in cifra araba, a matita da mano aliena nel-

l'angolo in alto a destra di 1v. Lo stato di conservazione è buono. Si riscontrano due piegature rispettivamente negli angoli alti a sinistra e a destra. *Recto*: [12 CARTOLINA POSTALE | (CARTE POSTALE D'ITALIE) | [stemma del 'Regio ufficio postale' raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale e sostenuto ai lati da figure gemelle, tre e tre, di bandiere tricolori, con croce nella fascia centrale, attraversate da ramo di alloro] | [Affrancatura di 10 centesimi a destra sulla parte alta con l'effigie stampata del re d'Italia Vittorio Emanuele III] | [Timbro postale di partenza:] MILANO \* FERROVIA \* 2 - 1. 13. 16 | [Timbro postale d'arrivo:] ROMA CENTRO 9 3 1 1913 | *Al* [la A è prestampata] *chiaro* | *Conte Angelo De Gubernatis* | *Via Lucrezio Caro 67* | *Roma* ↔ // *Verso*: nel *verso* si trovano le comunicazioni autografe del mittente. La scrittura, su tredici righe, occupa la facciata disponibile per intero, da: «*Milano 2 - 1913* [...]», a: «[...] *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è chiara, corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

La CXVI comunicazione autografa [113<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera, datata ROMA 27 GENNAIO 1913, che si compone di cc. 2; ogni carta misura mm. 133 × 99 ed è numerata 113, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera è redatta su carta intestata: [stemma raffigurante lo scudo sannitico con croce bianca su campo rosso di casa Savoia sormontato dalla corona Reale] | [prestampato in blu:] MINISTERO DELLE FINANZE | DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE | *l. orizzontale* |. La carta è senza righe. Lo stato di conservazione è buono. Il testo è contenuto in 1r., a piena pagina, da: «*Roma 27/1 - 913*», a: «[...] *penserà anche questa come*; in 2r., specchio di scrittura mm. 56 su 133, da: «[...] *le altre miserie* [...]», a: «[...] *ai tuoi figlioli*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 13 righe in 1r.; su 4 righe in 2r.; essa è corsiva, calligrafica, inclinata verso destra, con un angolo di 40° circa, chiara e prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* appare uniforme per intensità, ampiezza ed altezza.

«La CXVII comunicazione autografa [115<sup>a</sup>, BNCF] è una lettera senza data e senza luogo che si compone di una carta che misura mm. 179 × 113 ed è numerata 115, in cifra araba, a matita da mano aliena nell'angolo in alto a destra di 1r. La lettera è listata a lutto: una striscia di color nero, regolare, lunga e stretta lista i bordi di 1r. e 1v. Lo stato di conservazione è buono; nessuna gora d'umido, abrasione o corrosione. Il testo, in pulito, è contenuto tutto in 1r., a piena pagina, da: «*Caro De Gubernatis*», a: «[...] *Salvatore*». La scrittura, di una mano, è distribuita su 15 righe in 1r.; essa è corsiva, inclinata verso destra, con un angolo di 45° circa, prodotta con un inchiostro nero. Il *ductus* non è morbido e rotondo ma angoloso, anche se uniforme per intensità, ampiezza ed altezza».

Carissimo

Roma 10/2-910



Sono venuto per abbracciarti e  
oggi tutto mi va male.

L'altro d'invia tre o sei rubli a  
Finale e si parla lungamente di te,  
come tu scrivi. Egli ha fatto e farà  
per te ogni cosa possibile.

Se tu mi d'invia che converga l'atten-  
zione ad altre parti, io sarò pronto - ma credo  
che la raccomandazione della prima  
regina d'Italia vada per tutto.

L'eri appunto la vita, e la  
ricompensa della tua vita.  
Se tu avessi un quart d'ora per  
venirmi a tu ora donazione e subito  
mattina di buon ora, mi riguarderesti

